ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20. Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. $2^{4}/_{10}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr.: ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). — Trieste, Sabato 14 Maggio 1904 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8157

IL PIANO GENERALE DELLE OPERAZIONI GIAPPONESI

Dalny distrutta dai russi. - Lo czar e una pitonessa.

I GIAPPONESI IN MARCIA SU LIAOJANG.

Scaramuccie.

PIETROBURGO 13 (Ufficiale). All'alba dell'11 i giapponesi incominciarono l'avanzata da Fenguanceng sulla grande strada per Liaojang. La loro avanguardia, che moveva verso Seliudcian, si componeva d'un reggimento di cavalleria. A Seliudcian si trovava un plotone di cosacchi: il defilé di Cianzialin era occupato da due «sotine». Due compagnie giapponesi marciarono verso Cianzialin e una verso Seliudcian, e accerchiarono il nostro fianco destro. I cosacchi rimasero a Cianzialin finchè i fucilieri nemici furono penetrati nel defilé minacciando il nostro fianco destro, poi arrestarono il nemico col loro fuoco di moschetteria e si ritirarono anzitutto nel defilé di Vafuntun e poi in quello in vicinanza del villaggio di Tkuminza dove presero posizione. Nel combattimento furono uccisi due cosacchi e ferito il comandante d'una sotina de Wahl.

Il 10 Kuandiansan fu evacuata dal nemico ed occupata dai nostri cosacchi. Mediante ricognizioni fu costatato che anche nella valle del Tsambo a 50 chm. a sud-ovest di Saimatsi non si trovavano truppe giapponesi.

Il 9 e il 10 si scorsero bivacchi nemici nella valle dell'Unsianiho presso il villaggio di Taiintsi a 25 chm. a est di Siujan, nonchè a Sedzehoghe al punto di confluenza del Tajankho e dello Sciatsiho. Truppe giapponesi della forza di 10.000 uomini di fanteria con cannoni in numero da 50 a 80, per la maggior parte confluenza del Tajankho e dello Sciatsüzaipudse per Siujan. Ciöntaitsin e Takuscian sono occupate da giapponesi, la cui avanguardia fu scorta l'11 corr. a 50 chm. a sud di Siujan.

L'11 corr. nel rayon di Inkau tutto era tranquillo.

Il secondo esercito nipponico.

SEUL 13 (Reuter). Il secondo esercito giapponese forte di 70.000 uomini lasciò il 4 maggio Cinanpo su 83 navi-trasporto sopracariche di gente: su una di esse erano stati imbarcati non meno di 3800 uomini. Solo una divisione è sbarcata sulla penisola di Liaotung; le altre truppe sbarcarono a Takuscian.

I giapponesi stanno creando come base d'operazione per la loro flotta il porto di Lazareff, e ne proteggono l'ingresso con mine. La squadra russa di Vladivostok è per modo di dire quasi bloccata. Il porto è tenuto d'occhio costantemente da navi giapponesi in vedetta.

NEL QUANTUNG.

Porto Arturo isolata.

BERLINO 13 (N). Da Porto Arturo e in generale da tutta la penisola del Quantung, le notizie giungono oscure e contradditorie. Dal loro complesso però si deve arguire che Porto Arturo sia completamente isolata anche dal lato di terra. Il «Lokal Anzeiger» ha da Jokohama che la linea ferroviaria Kinciu-Pulantien è distrutta completamente per un tratto di tre miglia. Fu fatto saltare in aria un lungo ponte di ferro. Fra i russi sarebbe scoppiato un gran panico. I giapponesi avrebbero occupato Dalny. Tutte le forze russe a Niu-Ciuang ebbero l'ordine di marciare per Liaojang. Nel Liao giace la cannoniera russa «Sivutsc», che sarebbe stata fatta saltare in aria all'avvicinarsi dei giapponesi. Si assicura che a Porto Arturo vi sono poche provviste, e che presto si farà sentire la carestia.

Secondo un altro telegramma da Pietroburgo, che sta in aperta contraddizione colle notizie surriferite: Ieri sarebbe arrivato a Niu-Ciuang un altro treno da Porto Arturo, il quale sarebbe riuscito a passare - non si sa come - il punto danneggiato dai giapponesi durante la notte.

Testimoni oculari raccontano che la vita a Porto Arturo trascorre tranquilla anche ora che la città è tagliata fuori da ogni comunicazione.

PIETROBURGO 13 (Ag. russa). Si telegrafa da Mukden in data odierna: Giusta notizie giunte qui, i giapponesi hanno rioccupato la stazione di Pulantien. Le comunicazioni con Porto Arturo sono interrotte.

PIETROBURGO 13 (B). Il generale Karkevich informa: Il 9 e il 10 maggio un'avanguardia giapponese occupò le località di Mutziatun e di Siacliatin, e sud-ovest di Pulantien. Un altro riparto giapponese prese posizione a sud-ovest di Pitzevo.

Vladivostok nuovamente minacciata.

BERLINO 13 (N). Da Pietroburgo si telegrafa che dalla baia di Possiet è giunto colà un dispaccio in cui è detto che l'altra notte nella rada di Pallada, situata a sud della città, è comparsa una torpediniera giapponese con alcuni piroscafi da trasporto. Si crede che i giapponesi abbiano progettato uno sbarco a Vladivostok.

Dalny distrutta dai russi.

LONDRA 13 (N). Per ordine di Alexejeff la città di Dalny fu completamente distrutta. Questa determinazione produsse sensazione vivissima. Il «Daily Telegrap» chiama Dalny «la Mosca dell'Estremo Oriente» e crede che le esplosioni delle quali parlava il rapporto dell'ammiraglio Togo provenissero appunto dall'opera di distruzione della città.

La minaccia cinese.

Un incrociatore americano a Cifu.

SCIANGHAI 13 (Reuter). L'incrociatore americano «New-Orleans» è partito per Cifu. Si dice che fra i cinesi di là si sarebbero notati indizi d'una certa agitazione. Le autorità americane ritennero opportuno tenere colà una nave da guerra pel caso che i russi abbandonassero Niu-Ciuang. L'incrociatore americano «Raleigh» parte domani per Cinkiang, dove il 1. maggio avvennero disordini.

La posta americana per la Russia.

WASHINGTON 13 (N). Il Governo per desiderio della Russia dispose che la posta destinata alla Russia anzichè per la via della Siberia sia inoltrata per la via d'Europa.

Una torpediniera giapponese che cola a picco.

LONDRA 13 (B). La «Reuter» ha da Tokio in data odierna: Ieri colò a picco una torpediniera giapponese mentre allontanava delle mine nella baia di Kerr, a nord di Talienvan. Sette soldati morirono e sette furono feriti. E' questa la prima nave perduta dai giapponesi nella presente guerra.

La profetessa della guerra.

Lo czar e le proiezioni profetiche di una bella signorina.

LONDRA 13 (N). Un giornale ha da Pietroburgo: In tutta la città si parla di una nuova fase in cui sarebbero entrate le inclinazioni spiritistiche dello czar. Un mese fa fu presentata a Nicolò II una signorina rutena coltissima e bellissima di nome Zenobia Galacky, la quale asserisce di saper predire l'avvenire con l'aiuto di un nuovo metallo radio-attivo, che proietta il quadro degli eventi futuri.

La Galacky fu ricevuta a palazzo 5 volte in 15 giorni; si dice che essa ha saputo convincere lo czar che la Russia dovrà subire ancora una serie di terribili disastri, ma che finirà col trionfare dei giapponesi. Fra altro la Galacky fece apparire sulla tela delle proiezioni un quadro nebuloso nel quale la czar riconobbe Porto Arturo demolito e la flotta russa distrutta. Seguirono altri quadri di disastri russi ma da ultimo si videro i giapponesi in ritirata in Corea, mentre l'esercito russo vittorioso, li sbaragliava e occupava tutte le alture. La Galacky sostiene inoltre di essere in grado di informare lo czar di tutto quanto avviene nei ministeri.

Si sospetta che questa profetessa sia uno strumento del partito vecchio russo, il quale se ne servirebbe per suoi scopi speciali.

L'accordo anglo-francese per l'Egitto e la Russia.

PARIGI 13 (N). Nel Consiglio di ministri Delcassé comunicò che la Russia ha dato la sua approvazione a che sia pubblicato l'editto del Khedivè che fu aggiunto alla dichiarazione franco-inglese sull'Egitto e sul Marocco. La Russia coll'essere il primo Stato che ha dato la sua approvazione a questo atto, ha voluto offrire alla Francia alleata una nuova e preziosa prova della sua amicizia. Il Consiglio dei ministri ha incaricato il ministro Delcassé d'esprimere perciò al Governo russo i più vivi ringraziamenti.

IL RIMPATRIO DELLE CENERI DI RAKOCZY

BUDAPEST 13 (N). Camera. Podmanitzky ed altri propongono che la Camera ringrazi il re per avere ordinato il rimpatrio delle ceneri di Rakoczy. Parlano Podmanitzky e Uraly motivando la proposta rilevando che il re ha esaudito un intimo desiderio della nazione.

Si approva quindi in seconda lettura dopo breve discussione la legge sugli stipendi dei notai comunali.

La Camera approva unanime la proposta.

CAMERA DEI MAGNATI.

BUDAPEST 13 (N). Si dà lettura del nunzio della Camera concernente i ringraziamenti al re per il rimpatrio delle ceneri di Rakoczy.

Dopo un discorso di Zoltan Beöthy in cui rilevò che con la sua patriottica deliberazione il re ha dischiuso una nuova sorgente di forza e di fiducia per l'unità nazionale, la Camera si associa unanime alla decisione della Camera dei deputati.

DELEGAZIONE AUSTRIACA.

VIENNA 13 (B). La delegazione austriaca terrà la sua seduta d'inaugurazione domani sabato alle 4 pom

I CREDITI STRAORDINARI per l'esercito e la marina a.-u.

VIENNA 13 (N). La «N. F. Presse» scrive: Il bilancio che sarà presentato domani alle Delegazioni, porterà una grande sorpresa.

L'amministrazione della guerra chiederà da 85 a 90 milioni per nuovi cannoni e per l'acquisto di articoli di equipaggiamento; quello della marina domanderà 70 milioni per l'aumento della flotta e particolarmente delle torpediniere.

Queste domande di crediti superiori ad ogni previsione, dice il giornale, sono certo un contraccolpo degli avvenimenti nell'Estremo Oriente.

A MONTECITORIO.

La discussione del bilancio degli esteri.

ROMA 13 (N). Mirabelli interpella il ministro degli affari esteri sulla questione delle indennità cinesi: chiede se furone depositati alla presidenza della Camera insieme alla lista delle indennità anche i documenti giustificativi come aveva promesso il presidente del Consiglio nella seduta del 16 marzo. L'oratore vuol dimostrare con documenti diplomatici che furono i capi delle legazioni a Pechino che non vollero la commissione internazionale unica, non le potenze, se si eccettua la Francia che invocò la procedura tradizionale. Rende omaggio a Visconti-Venosta e a Prinetti che sostennero caldamente la proposta dell'istituzione di una commissione internazionale unica e rileva le contraddizioni di Salvago-Raggi in questa faccenda. Il modo con cui venne liquidata l'indennità costituisce una violazione delle norme sancite dal libro verde in forza delle quali si doveva provare che il fondo di due milioni fissati per i danni era dovuto al personale della legazione. L'oratore passa ad esaminare come la commissione nazionale - Salvago-Raggi, Romano e Vitale - abbia proceduto alla liquidazione delle indennità. Salvago-Raggi chiese L. 295 mila se il rimborso fosse stato immediato, altrimenti 310.000, e in difetto di un titolo negoziabile, 742.200.

Questa domanda bisogna giustificarla, ma perchè furono assegnate 742.200 lire per l'eventualità di un rimborso a lunga scadenza senza garanzie? Non sono leciti i dubbi di Salvago sulla solvibilità dell'impero cinese; basta dare uno sguardo al paragrafo e all'art. 6 del protocollo di pace per vedere come le indennità cinesi sieno garantite. Ricorda le dichiarazioni fatte dai ministri Prinetti e Morin nel 1902 e quelle più recenti consacrate dalla relazione del giugno sul bilancio generale e confermate dal presidente del Consiglio nel febbraio 1904 da cui risulta che la Cina sta pagando e pagando puntualmente.

Dichiara ingiustificabile qualsiasi difesa della scandalosa indennità concessa alla Società cattolica di Firenze per i missionari in Cina. Basta dar un'occhiata all'articolo 1. dello statuto di questo sodalizio per vedere come la finalità sua sia assolutamente estranea alle ragioni per cui si reclama l'indennità. Non discute l' opportunità di farsi cavalieri dei missionari cattolici in Cina; ma rammenta che in vari Parlamenti europei si imputò ai missionari e specialmente a quelli cattolici, la rivolta dei boxers. Ricorda pure che un missionario confessò che in 12 anni di apostolato aveva convertito tre cinesi! A tutti costoro: preti, frati, suore, ministri, segretari di legazione, ditte commerciali «et similia» furono assegnate lire 2.313.768.76, alle famiglie dei morti e dei feriti, soltanto 550.000. Furono chiesti d'indennità 70 milioni, poi si aggiunsero quelle per i morti e feriti, e si stabilì la cifra dell'indennità cinese in 75 milioni.

Questa differenza fra 70 e 75 milioni deve rappresentare la quota d'indennità per i poveri morti e feriti. Propone un'inchiesta solenne; il Parlamento ha il dovere di non lesinare sul sangue per accrescere le attività del Tesoro. Così si restaureranno i principi della verità dell'equità e della moralità (approvazioni).

Santini deplora che alle famiglie dei morti e dei feriti sia stato assegnato troppo modesto compenso. Invita il Governo a riparare l'ingiustizia. Non crede esagerata l'indennità a Salvago-Raggi. Esalta le benemerenze dei missionari. Ricorda che Crispi protesse sempre i nostri missionari all'estero.

La questione del Benadir.

Cottafavi svolge un'interpellanza al ministro degli esteri sui provvedimenti da prendersi. Esorta il Governo ad esser guardingo nell'iniziare operazioni, il paese non essendo disposto a dare sostegno ad imprese private, nè un soldo nè un soldato (benissimo).

L'Italia e i Balcani.

Cirmeni interpella il ministro se il Governo ha preso accordi con le potenze interessate per il caso che lo «statu quo» non possa esser più mantenuto nei Balcani. Ricorda che da dichiarazioni fatte altra volta dal Governo si argomentava che un accordo fosse intervenuto fra noi, l'Austria e la Russia. Invece l'accordo era intervenuto tra l'Austria e la Russia. Si ripeterono gli errori del 1878! Frattanto ciò che era più meraviglioso i vitalissimi nostri interessi in Oriente continuavano ad esser affidati ad agenti austriaci. Il Gabinetto Giolitti trovò tale situazione, che con un nuovo più savio indirizzo migliorò notevolmente dissipando gli equivoci, e conciliando molte simpatie. Chiede quali conseguenze apporti il convegno di Abbazia. Esorta il ministro a non addormentarsi sugli allori ma a continuare la più attenta vigilanza in Oriente perchè il predominio austro-russo sarebbe esiziale all'Italia. Ci valga l'esempio di ciò che l'eroica nazione giapponese ha saputo osare per impedire il predominio russo in Corea.

Per fatto personale.

In fine di seduta, Squitti, sottosegretario alle Poste, avendo un giornale affermato che un deputato terrebbe pronto un plico contro di lui, dichiara che queste sono insinuazioni indeterminate che sfuggono al Codice penale. Invita quel deputato formularne accuse precise. Si riserva di dare una meritata lezione a chi spetta.

Santini rivendica il proprio diritto di indagare sulle eventuali responsabilità di persone che sono o furono al Governo; e ciò senza rancori personali ma per alto e preciso dovere.

LO SCANDALO NASI.

L'arresto del comm. Consiglio.

ROMA 13 (N). Sull'arresto del comm. Consiglio la «Tribuna» ha i seguenti particolari: Quando il Consiglio riconobbe sull'uscio il questore comm. Giungi mormorò impallidendo: Passi commendatore. Lo smarrimento fu così palese e improvviso che il funzionario del ministero che, per ordine di Tedesco aveva accompagnato il questore, volle sottrarsi al triste spettacolo. Intanto il questore aveva consegnato il mandato di cattura nel quale i reati specificati sono peculato e falso in atto pubblico. Il Consiglio si mise a leggerlo lentamente e poi alzandosi disse: «La ringrazio di avermi voluto risparmiare questo dolore in casa mia e di essere venuto qui personalmente». Quindi prese il cappello e uscì col questore.

Il «Giornale d'Italia» dice che l'autorità giudiziaria aveva preparato un mandato di comparizione per il comm. Consiglio; quando poi seppe che egli aveva domandato quattro mesi di aspettativa, il mandato di comparizione fu mutato in mandato di cattura.

ROMA 13 (N). Oggi fu praticata in due riprese una perquisizione in casa del Consiglio.

Una protesta del comm. Fiorilli.

ROMA 13 (N). Il comm. Fiorilli scrive ai giornali protestando vibratamente contro la perquisizione eseguita in casa sua per ricercare se vi fossero nascosti oggetti del ministero della cui sottrazione è accusato Nasi. La perquisizione riuscì completamente negativa. Il comm. Fiorilli - dice il «Giornale d'Italia» - si recò oggi a protestare presso il ministro Orlando.

La figlia di Nasi falsaria.

ROMA 13 (N). Nel pomeriggio si sparse la voce prima della scomparsa poi dell'arresto della figlia di Nasi. I giornalisti recatisi alla questura ebbero una smentita dal questore il quale però non negò che si imputa alla figlia di Nasi di aver fatto la firma sui mandati falsi.

L'ombra di Milan turba i sonni di Re Pietro.

„Dove sono gli assassini di mio figlio".

LONDRA 13 (N). Il «Daily Chronicle» ha da Belgrado che colà regnano le più serie apprensioni per l'avvenire della Serbia. Re Pietro sarebbe in preda a tetri presentimenti e soffrirebbe d'insonnia; il suo stato sarebbe di molto peggiorato dopo il viaggio a Semendria e Posciarevatz, dove gli sarebbero toccate delusioni amarissime per il fatto che la parte migliore della popolazione non intervenne al ricevimento, e i contadini stessi non manifestarono alcun interesse e tanto meno entusiasmo per lui, mentre tutta l'attenzione era rivolta ai regicidi che lo accompagnavano. A Posciarevatz erano perfino state esposte delle bandiere che portavano la scritta: «Molti anni di vita al nostro re Alessandro». I prefetti di Semendria e Posciarevatz furono destituiti. Il corrispondente del giornale annunzia ancora che causa l'insonnia il re suole alzarsi alle 2 di mattina, e fa chiamare l'ufficiale di servizio perchè gli tenga compagnia. A uno di questi ufficiali re Pietro avrebbe raccontato ch'egli vede spesso in sogno re Milan che colla spada sguainata corre per le sale e i corridoi del palazzo, gridando: «Dove sono gli assassini di mio figlio».

L'ambasciatore a.-u. a Costantinopoli.

VIENNA 13 (N). Il «Fremdenblatt» di oggi smentisce la voce che il barone Calice, ambasciatore a.-u. a Costantinopoli intenda dimettersi. Il diplomatico è venuto a Vienna soltanto per essere ricevuto dall'Imperatore e riferirgli sugli avvenimenti nei Balcani e sulle riforme.

IL PROCESSO PER IL DISASTRO DI BEANO.

UDINE 13 (N). All'udienza di stamane il gruppo degli avvocati della parte civile lesse una contro dichiarazione che prende atto delle dichiarazioni del civilmente responsabile, e riconosce la responsabilità delle ferrovie. Qualunque sia l'esito del processo gli avvocati della parte civile dichiarano che rimarranno al loro posto sia per la tutela dei diritti dei loro rappresentati, sia per l'esaurimento del controllo delle prove, sia per la liquidazione delle provvisionali, sia infine per non rinunciare al beneficio dell' unico grado di giurisdizione. Molti altri avvocati della parte civile si associano a questa dichiarazione. Cominciò quindi l'interrogatorio dei danneggiati. Il tenente colonnello cav. Cepaglia raccontò che stava sdraiato in un scompartimento di prima classe. L'urto lo lanciò contro la parete opposta. Rimase all' oscuro. Un maggiore lo aiutò a uscire dal finestrino, le cui lastre, rimaste intatte, egli ruppe con una sciabolata. Uscito dallo scompartimento, svenne. Riavutosi udì grida e lamenti. Lo trasportarono al campo indi all'ospedale. Aveva lesioni polmonari, le quali non sono ancora completamente guarite. Il colonnello comm. Giovanni Bona, torinese, racconta che dormiva. L'urto lo svegliò. Si trovò come riparato entro una nicchia fra rottami che lo salvarono. Sentendosi quasi incolume, si guardò intorno e comprese che il vagone si era rovesciato sul fianco. Uscì dal finestrino. Cercò subito d'informarsi in cosa consistesse il disastro poi dispose per l'assistenza. Si era schiacciato un dito e soffriva dolori ad una spalla. Stette nondimeno al suo posto. Fu aiutato da ufficiali rimasti incolumi. Elogia le prestazioni dei medici e dei paesani. Ebbe trattative con le ferrovie per un accomodamento, ma queste trattative caddero.

Levata l'udienza, seguirono spiegazioni fra gli avvocati Melloni, di Bologna, e Driussi, per l'incidente di mercoledì. Com'è noto, dopo la dichiarazione dell'amministrazione ferroviaria che si diceva pronta ad aderire a transazioni con i danneggiati, l'avv. Driussi aveva rilevato come ormai si fosse resa superflua la presenza degli avvocati della parte civile.

Nell'udienza pomeridiana furono interrogati vari ufficiali e soldati, tutti contusi e feriti nel disastro. Il soldato Ferrari cammina sulle grucce. Narrano particolari già noti.

Due soldati croati che insultano i fiumani e vengono picchiati.

FIUME 13 (N). Stasera dopo le 9, due soldati croati del reggimento Jellacich, tali Paolo Vukelich e Miroslav Lonzarich, ambidue da Zagabria, provenienti da Sussak, limitrofo territorio croato, giunti in piazza Scarpa estrassero le baionette e principiarono a inveire contro i passanti. Il soldato Vukelich, brandendo la baionetta gridava in lingua croata «porchi d'italiani, avanti! dove siete? noi siamo del reggimento Jellacich e ve la faremo vedere!» I passanti ch'erano inermi fuggirono inseguiti dai soldati salvandosi nei negozzi e nei portoni. In via del Duomo alcuni coraggiosi cittadini affrontarono i due soldati disarmandoli. Intorno a loro si radunò una vera folla che tempestò di schiaffi e pugni i due soldati provocatori difesi a stento da due guardie accorse, che li condussero alla polizia ove si recò a levarli una pattuglia di soldati. Lungo il percorso il soldato Vukelich si dibatteva come un forsennato vomitando ogni specie di insulti contro gli italiani.

Waldeck-Rousseau peggiora. PARIGI 13 (N). Lo stato di Waldeck-Rousseau è peggiorato.

Decesso. ZAGABRIA 13 (B). E' morto stanotte Eugenio Kumicich, uno dei principali scrittori croati. Era deputato alla Dieta e presidente del partito puro del diritto.

La questione dei vini in Austria. Anche la Spagna in concorso.

VIENNA 13 (N). La «Reichs-Post» reca: Anche la Spagna incomincia ora ad interessarsi dell'importazione di vino in Austria. Essa segue con attenzione la lotta che si sostiene in Austria contro le facilitazioni doganali a favore dei vini italiani, e si prepara a trarre vantaggio anche pei suoi vini dall'eventuale concessione d'un trattamento di favore ai vini italiani. Il giornale «Epoca» ha da Trieste delle informazioni sul trattato doganale dei vini italiani, nelle quali si dice che nei circoli commerciali di Trieste si calcola che il dazio per il vino italiano sarà fissato da 7 a 8 fiorini in oro per ettolitro. L'«Epoca» sarebbe sodisfatta d'un tal dazio applicabile ai vini di tutte le nazioni più favorite, perchè la Spagna spera di poter procacciare un nuovo e importante territorio di smercio anche ai propri vini.

La riduzione della tassa sullo zucchero.

VIENNA 13 (N). Entro il mese si inizierà al ministero delle finanze un'inchiesta sull'eventuale ribasso della tassa sullo zucchero. Anzitutto si vorrebbe ridurre la tassa sugli zuccheri destinati a scopo industriale, e la riduzione sarebbe notevole: da 36 a 20 corone.

CRONACA LOCALE

DELEGAZIONE MUNICIPALE

Iersera la Delegazione municipale tenne un'ordinaria seduta, sotto la presidenza del podestà avv. Sandrinelli.

Le condizioni dell'VIII divisione dell'ospedale.

In seguito ad un'interpellanza dell'on. Spadoni sulle condizioni di straordinaria affluenza nell'VIII riparto del civico Nosocomio, fu dato incarico all'Esecutivo di provvedere in modo sollecito ed energico al rimpatrio di quegli ammalati accolti, i quali per essere pertinenti alla contea principesca di Gorizia e Gradisca e della Dalmazia possono essere ricoverati nei manicomi che quelle provincie posseggono. In quanto all'Istria, che per sciogliere la questione manicomiale s'è accordata con Trieste, fu deliberato di eccitare la Provincia e i Comuni e provvedere all'uscita degli ammalati dall'ospedale, a meno che non preferiscano mandarsi al Manicomio di Udine. Si decise infine di sollecitare le pratiche diplomatiche coll'estero per il rimpatrio di ammalati esteri degenti al nosocomio.

Per l'approvigionamento della carne.

Una domanda del dott. Mazorana, perchè sia favorita da parte del Comune la istituzione di un Consorzio industriale fra macellai per ridurre, a mezzo della concorrenza, i prezzi delle carni, e una offerta del Consorzio cooperativo degli agricoltori ungheresi per l'approvigionamento del mercato locale con carni provenienti dall'Ungheria, sono affidate ad un sottocomitato di tre membri per studio e parere.

Un provvedimento al Cimitero.

Ad evitare il trasporto di residui di cadaveri sepolti da oltre 10 anni e per le condizioni speciali del terreno ancora non del tutto scomposti, si adotta di far sotterrare questi residui sul luogo stesso in cui si scavano, secondo le norme vigenti, le nuove fosse, approfondendole corrispondentemente. Agli affondatori del cimitero si assegna per questo lavoro, da compiersi durante la notte, un soprasoldo di cent. 60 al giorno oltre alla solita mercede.

Le guardie campestri.

Entrato in vigore, per approvazione luogotenenziale, il conchiuso per la istituzione di guardie campestri per le ville del territorio, si nominano in via provvisoria guardie campestri: Matteo Pertot di Prosecco, Simone Stoca di Contovello, Martino Bogatez di Santa Croce, Giusto Hrovatin di Danne, Giovanni Crall di Trebiciano, Giovanni Ghergitz di Padriciano, Giusto Ghergitz di Groppada, Giovanni Marz di Basovizza, Martino Gombaz di Longera, Giuseppe Starz di Barcola, Gabriele Sanzin di Servola e Matteo Antoncich per le due Maddalene.

Aumento di guardie municipali.

La Delegazione infine adotta la massima di aumentare di 6 il numero delle guardie municipali, incaricando l'Esecutivo di trovare la copertura per le spese e di proporla nel prossimo preventivo.

Le trattative fra il Lloyd ed il Governo.

L'«Eisenbahnblatt» conferma che sarebbero imminenti trattative dirette fra il Governo ed il Lloyd per la regolazione dei reciproci rapporti. La prima conferenza seguirebbe o ancora l'ultimo giorno di questa settimana o al più tardi al principio della prossima e avrebbe luogo a Trieste. Il Governo vi sarebbe rappresentato dal referente speciale al ministero del commercio, il Lloyd dal presidente Becher, al quale si unirebbe forse un membro del Consiglio d'amministrazione. Queste prime conferenze si chiuderebbero in ogni caso prima del 30 corr., giorno fissato per il congresso generale della Società.

L'ACCADEMIA ANNUALE DI SCHERMA alla Ginnastica.

Fu veramente una bella e simpatica serata. La vasta ed elegante palestra, affollata di molto pubblico, fra cui numerosissime le signore e le signorine, presentava quell'impronta di gioiezza famigliare e disinvolta che sono tradizionali oramai nei convegni della «Ginnastica». La presidenza intervenne al completo; poco dopo le 8 e mezzo, l'egregio maestro sig. Napoleone Cozzi, sale alla pedana e presenta il gruppo dei sei allievi vincitori nella gara intersociale di sciabola del 26 aprile p. p.: M. Loewy, S. Holzner, F. Loewy, G. Lonza, B. Mauro e B. Chiesa, i quali, in tre coppie, eseguiscono un bello e gustato assalto di sciabola, sotto la direzione del loro maestro.

Vengono quindi presentati i vincitori della gara intersociale di spada del 19 aprile p. p.: S. Piazza, R. Piccoli, R. Zennaro, F. de Angelini, A. Grassi e C. Blasinig. A questi, disposti pure in coppie, il maestro Cozzi imparte una lezione collettiva di spada. I giovanetti schermitori dimostrano tutti buone attitudini e sono vivamente applauditi.

La seconda parte della serata consistette in due gironi all'italiana, l'uno di sciabola e l'altro di spada, fra i soci vincitori delle gare settimanali di eliminazione.

Per questi assalti teneva la smarra l'egregio maestro Angelini; facevano parte della giuria i signori dott. Stuparich, A. Carniel, de Pallich e Cossutta - la «fine

---

IL BANDOLO DELLA MATASSA

118 romanzo di UGO MELPIT.

seguito del romanzo «I cavalieri della carità

(Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata).

Un minuto dopo il deputato entrò; era pallido in volto; aveva gli occhi cerchiati di nero. Forse non aveva dormito neanche lui in attesa del colloquio che in quel momento stava per incominciare.

Evelina lo guardava senza batter palpebra, con le ciglia leggermente corrugate, pronta ad assalire e a difendersi.

Quell'uomo era formidabile; ella lo sapeva. Era dotato di accorgimento e di eloquenza; aveva un'abilità tale che quando si schermiva, offendeva con una ironia tagliente; le risorse del suo spirito erano inesauribili, cambiava tono e argomento, con agilità spaventosa, sconcertandola allorchè proprio le sembrava di averlo confuso.

Si valeva poi dell'aureola di popolarità che circondava la sua persona per assumere un contegno dignitoso, severo, di uomo superiore che non può abbassarsi ad ascoltare e a discutere i puerili ragionamenti di una donna.

Ella, quindi, sentiva la necessità di supplire al difetto della parola con la arroganza e di nascondere la sua inferiorità con l'alterigia. Anch'essa, del resto, era dotata di uno spirito sarcastico e d'ingegno pronto e vivace, cosicchè era un'avversaria terribile pel deputato.

Poichè la signora non apriva bocca, fu lui il primo a rompere il silenzio.

— Sono venuto a disturbarvi in un'ora troppo mattutina - le disse - perchè mi tardava di porre in chiaro il doloroso avvenimento di Marsiglia e di avere con voi delle spiegazioni definitive, adesso che tutto è finito per la meglio.

— Tutto è finito per la meglio? - domandò la signora sorridendo ironicamente. - Tutte le opinioni sono rispettabili. Ma vi faccio osservare che è ormai divulgato dai giornali di ogni specie, dai più gravi e autorevoli, ai fogli che vivono di ricatti, lo scandalo della mia fuga col visconte di Chenneviers. Voi siete un marito... infelice dinanzi a tutta la Francia che vi ammira.

Il Balissard arrossì leggermente, ebbe un istante d'incertezza e poi rispose:

— Volete insistere nell'affermare la storia incredibile della fuga con un fratello improvvisato?

— E' incredibile, sia pure, ma è vera e voi lo sapete. Dopo la tragedia di Marsiglia voi vi trovaste dinanzi a un problema molto imbarazzante a risolversi: o confessare l'esistenza di Giovanni Vidal e quindi la sottrazione, per opera vostra, del documento di mio padre che lasciava a costui un milione, o perdere l'onore della moglie lasciando che essa fosse tacciata di aver tradito i doveri coniugali. Sceglieste - ed è naturale, dato l'istinto egoistico dell'uomo - di salvare l'onor vostro a scapito di quello della moglie. Ed esigete che essa taccia e sopporti l'infamia in pace con un eroismo di cui può essere capace soltanto una donna innamorata, non Evelina Duguesclin a cui non avete saputo ispirare che disprezzo.

— Il vostro ragionamento sarebbe giusto - rispose il deputato - se Giovanni Vidal fosse esistito realmente. Ma adesso è bene che lo sappiate, gli amori di vostro padre in America erano un'invenzione di lui per far dispetto a vostra madre...

— Questo lo diceste al giudice istruttore per salvarvi.

— Era la verità, signora. Voi avete avuto sempre il torto di non comprendermi, di giudicarmi male, di ritenermi il vostro più acerrimo nemico e agivate di conseguenza. Vi siete sempre studiata di arrecarmi danno, cosicchè accoglieste subito con gioia, il mezzo di sbarazzarvi di me per sempre. (*Continua*).

fleure» cioè dei provetti dilettanti della Società di Scherma. I cinque partecipanti al girone di sciabola erano i signori E. Comuzzi, «Schrappnel», E. Zanzola, A. Lantieri e E. Magliaretta. A parte qualche incontro, dovuto alla foga di toccare l'avversario - nel girone all'italiana ogni botta ricevuta equivale nella classifica ad uno zero, mentre ogni botta data equivale ad un punto buono - la condotta dei vari assalti fu encomiabile sotto ogni riguardo. Nel signor Ercole Zanzola, rimasto classificato primo, mentre è degna di lode l'azione ampia e decisa, non si può non trovar eccessiva la foga dell'attacco. Corretti tiratori si dimostrarono pure i signori A. Lantieri, secondo classificato, Emilio Magliaretta terzo, E. Comuzzi quarto, e «Schrappnel» quinto.

Al girone di spada presero parte i signori Cairoli Mauro, G. Piccoli, U. Morpurgo, M. Vidusso, A. Zanutti e M. Bemporat. Durante tutti gli assalti i sei fiorettisti dimostrarono i notevoli progressi fatti. Il sig. Cairoli Mauro, dalla guardia calma e sicura, dimostrò in particolare felice intuizione nella scelta del tempo e occhio pronto e sicuro. Riuscirono classificati dopo il Mauro: Mario Vidusso secondo, Umberto Morpurgo terzo, Manlio Bemporat quarto, Alberto Zanutti quinto, e Girolamo Piccoli sesto.

La serata si chiuse con un brillantissimo assalto accademico di spada tra l'egregio signor Cozzi e l'esimio dilettante concittadino signor A. Carniel, vivamente applauditi.

Dopo gli assalti, i piccoli allievi, nel loro elegante costume di scherma, offrirono splendide rose alle signore. La banda sociale, diretta dell'egregio maestro Umberto Niederkorn, fu calorosamente applaudita.

Terminate le gare, l'egregio presidente, avv. Mrach, pronunziò un forbito discorso, facendo emergere i progressi fatti dalla società tutta e dalla sezione schermistica in particolare. Rivolse speciali elogi all'infaticabile istruttore sig. Cozzi, alla cui abnegazione e solerzia si deve il continuo e progressivo sviluppo della sezione a lui affidata. Ringraziò quindi l'egregio maestro Angelini e i signori della giuria.

Seguì quindi la distribuzione dei premi. Allievi: per la sciabola: M. Loewy, S. Holzner, F. Loewy, G. Lonza, B. Maurò e B. Chiesa. Per la spada: S. Piazza, R. Piccoli, R. Zennaro, F de Angelini, A Grassi e C. Blasinig.

Oltre ai premi in medaglie, diplomi e nastri, tanto per gli allievi quanto per i soci, vi erano pure premi speciali, consistenti in spade, sciabole, «maschere», quadri artistici, bronzi ecc.

I lavori per la galleria sotto la Montuzza, all'asta. Il Municipio ha bandito l'asta per i lavori di costruzione della galleria sotto la Montuzza, di sistemazione delle vie adiacenti e della parte inferiore della Scala dei giganti, e della costruzione delle strade in valle di San Sabba.

Il prezzo di grida è di cor. 1.198.000, di cui cor. 932.000 per il traforo e il rivestimento della galleria, eccettuati i frontoni; cor. 60.000 per la costruzione della strada serpentina allo sbocco; cor. 83.000 per la correzione delle vie Donato Bramante, Risorta, S. Giacomo in monte; cor. 122.000 per l'allargamento della strada al Macello, il suo prolungamento nella valle di San Sabba, e la formazione dell'area per la rimessa del nuovo tram; cor. 30.000 per la sistemazione della via Silvio Pellico, e cor. 21.000 per i lavori alla parte inferiore della Scala dei giganti.

La galleria avrà la lunghezza di m. 346, e una luce, a forma di segmento circolare, del diametro di m. 11.50, e di m. 11 alla corda, in basso, al piano dei marciapiedi. La galleria farà, ad una settantina di metri dall'imboccatura, una leggera curva; sboccherà in via dei Pallini, dinanzi la scala che conduce alla conceria Deseppi.

L'asta è aperta per il complessivo lavoro, in diminuzione del prezzo totale di cor. 1.198.000. La scadenza è fissata per l'11 giugno p. v. I prospetti dei lavori e le condizioni d'asta sono ispezionabili alla sezione tecnica municipale.

Le offerte, scritte sopra bollo di cor. una e suggellate, munite della quietanza comprovante l'effettuato deposito del vadio cauzionale di cor. 50.000 presso la Tesoreria civica, sono da prodursi (sino all'ora dell'asta) alla Sezione tecnica municipale. Con lo scocco del mezzodì si procederà alla apertura delle offerte presentate, nè più se ne accetteranno delle altre se anche fossero migliori. La deliberazione della impresa è riservata alla Delegazione municipale.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del cav. Francesco Dimmer, dai sig.i Clori e Riccardo Pitteri cor. 20.

Dal comm. Ermanno Gentilli, nel primo anniversario della morte della sua adorata consorte, Elodia Gentilli, cor. 250.

Nell'occasione di un geniale convegno in casa d'un gobbo, cor. 6.60; per interessi dal 7 maggio, cor. 1.40.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del cav. Francesco Dimmer, dai signori: dott. Ferdinando Pitteri, cor. 30, a favore dell'Istituto dei poveri; Ettore e Luisa Vianello, cor. 30, baronessa Cecilia de Rittmeyer, cor. 30, Silvio e Maria Segrè, cor. 25, a favore della Guardia medica; Eugenia ved. de Porenta-Totto, cor. 25, a favore della Direzione gen. di pubbl. beneficenza; Demetrio G. Economo, cor. 50, a favore dell'Ospitale infantile; barone Ferdinando de Scaglia junior e consorte, cor. 20 a favore dell'Ass. ital. di beneficenza.

In morte del caro bambino Bruno Richetti, dai signori Vilma e comm. Edmondo de Richetti, genitori dell'estinto, cor. 1000, di cui 200 per un letto nel Presepio che porti il nome del loro caro, 300 per la Guardia medica e la Poliambulanza e 500 per la Commissione israelitica di beneficenza; inoltre dai signori: Giulio e Maria De Angeli, cor. 30, C. dott. Bozza, cor. 30, G. cav. Costi, cor. 30, G. comm. [illegible] 30, E. comm. Romanin Jacur, cor. 30, G. comm. Da Zara, cor. 30, M. comm. Besso, cor. 30, A. comm. Kellner, cor. 30, Carlo Guttmann, cor. 20, Alfredo Fölkel, cor. 10, Comm. Ermanno Gentilli, cor. 100, Cav. Gioberti Luzzatti, cor. 50, dott. Giuseppe Luzzatto, cor. 20, Girolamo e Vittorio R. Terni, cor. 30, Carlo Liebmann, cor. 20, Alessandro Zencovich, cor. 10, comm. Fortunato ed Emma de Vivante, cor. 100, Gustavo e Luigi Weissenstein di Vienna, cor. 30, tutti a favore degli Amici dell'infanzia; Mary Laudi, cor. 30, a favore delle Colonie alpine; cav. Giuseppe Vivante cor. 20 a favore della Previdenza; Rosina Ara, cor. 20, la prima Comp. d'assicur. contro gli accidenti, di Vienna, cor. 200, a favore della Guardia medica e Poliambulanza; cav. Giacomo Rimini, cor. 20, a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospitale; Adolfo e Adele Mordo, cor. 30, Enrico Salem, cor. 30, a favore dell'Asilo infantile di fondazione Tedeschi; Luisa e comm. Oscar Gentilomo, cor. 30 a favore della Croce Rossa.

Nel primo anniversario della morte della sig.a Elodia Gentilli, dal comm. Ermanno Gentilli, consorte dell'estinta, cor. 250 a favore della Poliambulanza; dai signori Gustavo Weissenstein, di Vienna, cor. 10, Alfredo Fölkel di Trieste, cor. 10, a favore della Società contro la tubercolosi.

In morte della signora Teresa ved. Stuparich, dalla famiglia Ermenly cor. 20 a favore d'una famiglia povera (già assegnate).

— In morte del cav. Francesco Dimmer elargirono: il bar. comm. Rosario Currò cor. 50 all'Associazione italiana di beneficenza: il signor Stellio A. Negreponte cor. 25 al fondo «disoccupati» della Società fra impiegati civili.

— I signori: barone Augusto de Alber-Glanstätten. comm. Adolfo de Frigyessy. cav. Giuseppe de Parisi. barone Paolo de Ralli ed Enrico Salem. direttori della Riunione adriatica di sicurtà. rimisero al Podestà - per onorare la memoria del loro collega cav. Francesco Dimmer cor. 500 - perchè le devolva a scopi di beneficenza. Il Podestà destinò cor. 200 alla Pia Casa dei poveri, cor. 200 al Riformatorio per giovanetti e cor. 100 all'Orfanotrofio S. Giuseppe.

— In riconoscimento di cure avute nel Riparto Chirurgico. il signor G. Z. elargì alla Poliambulanza cor. 10.

Il cuore dei lettori. A favore della povera famiglia Ballarin ci pervennero da F. e B. cor. 10.

Funerali. Con larga partecipazione seguirono ieri nel pomeriggio i funerali del compianto presidente della Camera di commercio cav. Francesco Dimmer. Fino dalle tre pom. le vie adiacenti alla via S. Francesco d'Assisi erano affollate. Alle quattro il corteo, diretto e ordinato dall'impresa Zimolo, si pose in movimento. Precedevano due carrozze col clero, veniva quindi il carro funebre, sul quale erano state deposte le corone dei congiunti. Seguivano altri due carri ricolmi di ghirlande di fiori freschi, fra cui primeggiavano quelle della Camera di commercio e del Comune.

Al carro funebre facevano scorta d'onore ventiquattro vigili in alta tenuta, agli altri carri facevano spalliera i cursori della Borsa e un drappello di marinai del Lloyd. Seguivano oltre un centinaio di carrozze, nelle quali avevano preso posto i congiunti, le autorità e numerosi rappresentanti del ceto commerciale e industriale.

Il corteo passò per le vie del Torrente, del Ponte della Fabbra, piazza Carlo Goldoni, via Barriera vecchia, via del Bosco e per S. Giacomo al Camposanto, sempre fra una spalliera di popolo. Fra gli intervenuti si notarono il vicepresidente della Camera di commercio comm. Antonio di Demetrio con la deputazione di Borsa e la Camera di commercio «in corpore», il podestà avv. Sandrinelli, il vicepresidente del Consiglio avv. Venezian coi membri della Delegazione, l'on. Rizzi, capitano provinciale dell'Istria, il dirigente del Magistrato, dott. Artico con vari funzionari comunali, i capi delle Autorità governative, il corpo consolare, il Consiglio d'amministrazione del Lloyd, la direzione della Riunione Adriatica di Sicurtà, il gremio dei sensali di Borsa, il segretariato e il personale degli Uffici della Camera, il presidente dell'Ospitale civico dott. Manussi, i capi delle ditte bancarie e commerciali, degli stabilimenti industriali ecc.

Giunto il corteo al cimitero di Sant'Anna, il feretro venne deposto nella cappella, e dopo la benedizone, portato dinanzi alla gradinata del tempietto, fra la commozione degli astanti, il comm. di Demetrio porse l'estremo saluto all'estinto in nome della Camera di commercio e della Deputazione di Borsa. Accennò ai lunghi anni dedicati a queste due istituzioni, mentore e guida, infaticabile nello scrupoloso adempimento delle sue mansioni, sprone ed esempio agli altri. Rilevò l'equità e la saggezza, con cui seppe presiedere all'attività delle corporazioni accennate, e comporre con generale soddisfazione divergenze sociali, rispettato pur dagli avversari. Cittadino operoso nei consigli del Comune, tutore della libertà dei traffici, lasciò nelle corporazioni commerciali orme incancellabili. L'oratore rivolse all'estinto l'ultimo saluto.

Quindi la salma venne tumulata nella tomba di famiglia.

Durante i funerali l'edificio di Borsa era parato a lutto e dal frontone pendeva una grande bandiera nera.

Condoglianze. L'egregio comm. Edmondo Ricchetti ha avuto la sventura di perdere uno dei propri figliuoli, un grazioso bambino di quattr'anni. Al comm. Ricchetti ed ai suoi le nostre sentite condoglianze.

Cronaca d'arte. Fra i lavori esposti dallo Schollian, non possiamo passare sotto silenzio i riuscitissimi gessi del Rathmann. Uno studio di testa ed un piacente busto di donna, denominato «Iris», ci danno prova che lo scultore si conserva serio e vigoroso nella modellazione e non discende da quel sentimento d'arte, che gli fu tanta bella promessa nei primi suoi passi. Con pari gradimento ci soffermiamo a guardare l'acquerello dell'Agujari, raffigurante una movimentata scena della cattura di Sansone. Il quadro, di abbastanza grandi dimensioni, viene lodato giustamente dal pubblico per l'indovinata distribuzione dei personaggi, per la corretta linea con cui sono disegnati e per la coloritura calda ed armoniosa. «cs.»

Nuovo medico. Il dott. Arrigo Steindler fu autorizzato ad esercitare l'arte medica nel nostro Comune.

Per Venezia. L'ufficio partenze del Lloyd ci comunica: Oggi, sabato il piroscafo «Euterpe» partirà alla mezzanotte dal molo S. Carlo in viaggio straordinario per Venezia, assumendo passeggeri ai soliti prezzi di tariffa. Il ritorno da Venezia potrà effettuarsi coi piroscafi delle linee regolari, o con la gita.

Congressi sociali. Domani, alle 10 ant., la Società fra operai falegnami ed affini, terrà alle Sedi riunite un congresso sociale pubblico.

Circolo «Iris». Stasera alle 8.30, nel salone Berger, il Circolo «Iris» darà un concerto di beneficenza con variato programma.

Ancora sul suicidio dell'altro giorno.

La storia che pare un romanzo.

La strana storia divulgatasi in seguito al suicidio del giovane Paolo Santini riguardo al suo incontro con una signora che, a quanto raccontavasi aveva cercato di indurlo nella convinzione esser ella sua madre, appariva avvolta in così fitto velo di mistero romanzesco che ci persuase dell'opportunità di avviare un'inchiesta per conto nostro in proposito.

La signora in questione venne ieri intervistata da un nostro redattore. Ella è madre di cinque figlie e di un figlio di circa diciasette anni e mezzo - cioè di qualche mese più giovane del povero Santini - del quale quindi non può essere la madre. Due delle figlie sono maritate e le altre nonchè il figlio abitano con lei. Fu dinanzi a due delle figlie, entrambe sulla ventina che la signora, molto accasciata, espose a un nostro redattore le circostanze riferentesi al Santini.

Nel settembre del 1898 - disse la signora - un amico di famiglia, mi pregava caldamente in caso di sua morte di proteggere un ragazzo a nome Paolo Santini che in allora aveva 11 anni e si trovava in un convento a Verona. L'anno dopo il nostro amico mi riferiva di essersi recato a Verona a trovare il fanciullo e di essere felice ch'egli si trovi in un convento. Nell'ottobre del '902 l'amico nostro cadde malato e mi chiamò al suo letto ove mi fece giurare di proteggere il giovane Paolo lasciandomi intravedere che non sapeva se fosse vivo o morto.

Con la scorta di una fotografia del giovane, consegnatami sino dal '98 dal nostro amico, io potei rilevare che il ragazzo non sentendo vocazione era uscito dal convento e si trovava a Trieste. Quando potei rilevare dove abitava, mi recai da lui e gli rivelai il giuramento fatto.

I genitori del giovanetto Paolo però erano molto contrari che egli parlasse con me, e dopo avuti degli abboccamenti con sua madre e con una sorella i rapporti fra me ed esse si tesero in modo che al Paolo, che veniva la domenica da noi, venne proibito di più venirci.

Però era già tardi. Il giovane, appassionatissimo della musica, aveva trovato nei miei figli dei buoni amici e ogni sera in casa mia sedeva al pianoforte. Egli si lagnava sovente con me in presenza dei figli miei del trattamento della sua famiglia e ci pregava di non respingerlo. Il giovane soleva fermarsi sino alle nove e mezzo. Il 28 dello scorso aprile, sonando il pianoforte dimenticò l'ora e quando ci salutò erano le dieci.

A mezzanotte fummo svegliati da una scampanellata. Era Paolo, che, dalla via, ci chiedeva a mani giunte di accoglierlo in casa. Consigliata dalle mie figlie stesse gli feci aprire.

Egli era in uno stato compassionevole, pallido come uno spettro, e appena entrato da noi si gettò sopra un divano piangendo dirottamente. Raccontò che avendo ritardato era stato cacciato da casa e ci domandava ospitalità assicurandoci che in caso diverso si sarebbe ucciso. Lo tenemmo in casa ma la mattina appresso scrissi ai genitori ch'egli si trovava presso di noi e lo pregai di scrivere egli stesso al padre in questo senso. La mia lettera la mandai ai coniugi Santini per mezzo del servo di piazza N. 64, mostre rosse. Alla sera Paolo sedeva al piano quando capitarono in casa il padre suo e una sorella. Io li feci entrare. Il padre afferrò il Paolo per un braccio e la sorella s'impossessò del suo soprabito e del cappello. Il giovane seguì il padre sino alla porta ma ivi giunto si svincolò e lasciati uscire il padre e la sorella chiuse la porta dietro alle loro spalle.

Comprendendo di non poter tollerare quello stato di cose pregai il giovane di ritornare dai suoi, ma egli piangendo, dichiarò nuovamente che piuttosto si sarebbe ucciso. Nell'alternativa pensai di rivolgermi per consiglio sul da farsi all'avv. Breitner. Contemporaneamente fummo chiamati alla polizia dal dott. Zecchini. Quivi il giovane Paolo dichiarò nuovamente che non voleva più ritornare in famiglia. Io lo pregai di andarci ed egli in quel giorno vi andò per il pranzo ma alla sera era di nuovo con noi, ripetendo le sue minaccie di suicidio qualora lo avessimo scacciato. Mercoledì mattina, alle 10, fummo citati dal Santini padre, Paolo ed io dinanzi al giudice pupillare dott. Segnan. Quivi il Paolo ripetè che non si sarebbe più adattato a rincasare e il padre suo mi scagliò ogni sorta di offese. Il dottor Segnan disse che il Paolo avrebbe dovuto ritornar con i genitori entro 24 ore a scanso di traduzione forzosa

L'avv. Breitner aveva incaricato della nostra vertenza il suo sostituto dott. Chersovani il quale parlò subito dopo con me e con Paolo e ci accordammo per fare un'istanza perchè il giovane potesse abitare fuori di casa. Poi il giovane si recò al lavoro. Alle 4 dovevamo trovarci dall'avvocato per firmare l'istanza, ma invece Paolo non fu più veduto Questa è - concluse la signora - la storia vera, il resto le è noto.

Lo stesso nostro redattore parlò poi con il dott. Chersovani il quale confermò pienamente quanto disse la signora, riguardo al suo intervento, fornendo ancora i seguenti schiarimenti: il dott. Chersovani, già abboccatosi alla polizia col dott. Zecchini, vista l'ostinatezza del Paolo Santini a non voler ritornare con i genitori era rimasto d'accordo di lasciare per il momento le cose allo «statu quo».

Intervenuto il giudice pupillare questi sentenziò come è già noto. Allora il Paolo Santini e la signora si consigliarono col dott. Chersovani sul da farsi. Avendo il giovane accennato a circostanze di fatto che potevano giovare ad ottenere dal Giudizio pupillare il permesso perchè il Santini, se non con la signora almeno potesse vivere da sè senza dimorare con i genitori, si era stabilito di avanzare l'istanza in questo senso.

Il giovane in quel giorno era molto calmo. Parlava pochissimo.

Chiese soltanto se qualora non avesse obbedito all'ordine del giudice questi fosse stato in diritto di costringerlo con la forza. Il dott. Chersovani rispose affermativamente, e allora il Paolo disse semplicemente che sarebbe venuto a firmare l'istanza.

Invece com'è noto non si fece più vedere.

*

Oltre a quanto lasciò scritto di strano, il Paolo lasciò in casa della signora una busta da lettera su cui sta scritto a lapis di suo pugno:

«La mia vita è di due giorni, al martedì nasco e al mercoledì muoio!»

Va notato che il giovane era nato in giorno di martedì e il 13 di gennaio. Egli si era sempre dimostrato oltremodo superstizioso. Quando accennava alla sua vita in convento diceva:

«Mi hanno rovinato. Sono venuto fuori stupido».

Dal complesso degli scritti lasciati dal disgraziato giovane risulta chiaramente ch'egli si trovava molto eccitato da tutto ciò che intorno a lui si era svolto, intravvedendo un mistero per lui inespiicabile. Questa idea fissa congiunta a tutte le altre circostanze devono certamente aver agitato oltremodo il cervello dell'infelice giovane a segno tale da spingerlo al suicidio.

★

Ieri alle 5 pom. seguirono i funerali. Il convoglio partì dalla cappella di S. Giusto senza prete. Sul carro argento-celeste dell'impresa Capellan era posta una ghirlanda di fiori freschi della ditta Fritz Egel con la dedica «Al fedele impiegato». Seguivano il feretro i colleghi dell'estinto e molti conoscenti. In vettura c'erano le sorelle e il padre.

Il corteo si sciolse in piazza San Giacomo in monte, poi, seguito da molte vetture, mosse al Camposanto.

★ A quanto rileviamo i coniugi Santini i quali tuttora sostengono che quella signora indusse con sotterfugi il loro figlio a recarsi ad abitare da lei, ieri presentarono denuncia dinanzi il commissario superiore di polizia Pertot, dirigente il commissariato di Guardiella. Il commissario passò la denuncia alla Procura di Stato.

UCCISIONE CASUALE A CAPODISTRIA

Ci scrivono da Capodistria, 13:

Una fatalità! non si può invero qualificare altrimenti la disgrazia che iersera spense una giovane esistenza e immerse nella desolazione più compassionevole una famiglia generalmente stimata. La città si trova tuttora impressionata del luttuoso caso, intorno al quale ho raccolto i seguenti particolari:

Iersera, verso le 9, il signor Giorgio de Baseggio fu Giorgio, un giovane trentenne, d'indole chiusa e taciturna, noto come eccentrico, misantropo e nottambulo, si recò con la sorella Adele alla stazione della ferrovia, per accompagnarvi il fratello Luigi, costì domiciliato, il quale doveva partire col treno delle 9.02 per Trieste. Pochi minuti prima che arrivasse il treno da Parenzo, l'inserviente ferroviario e magazziniere Pietro Pauletich, dal contado di Rozzo, d'anni 27, ammogliato, che ieri appunto aveva battezzato il suo primo nato, chiese, sembra con brusche maniere, di riscontrare la carta di legittimazione per il viglietto di favore del sig. Luigi Baseggio, che vi si rifiutò contestandogli la facoltà di farlo. La ripulsa provocò un breve diverbio, troncato dal sopraggiungere del treno, sul quale il partente s'affrettò a salire seguito fino al binario dalla sorella e dal fratello. Poco dopo peraltro, per l'intervento del capo-stazione e del Pauletich stesso, dovette discendere e recarsi all'ufficio per la verifica dei recapiti di viaggio. Ciò fatto ebbe appena il tempo di salutare i congiunti e di risalire sul convoglio, che si mise tosto in movimento. Nel frattempo il Pauletich passò più volte a fianco della signorina e del sig. Giorgio Baseggio borbottando recriminazioni ingiuriose da loro ribattute, finchè al partire del treno l'alterco fra i tre si riaccese in presenza del capo-stazione, che sosteneva visibilmente le parti del suo dipendente. Ad un tratto, poichè la signorina rispose più risentita alle ingiurie del Pauletich, parve che questi minacciasse di reagire contro di lei. S'interpose allora il fratello Giorgio, alzando la destra, quando la sorella gli afferrò il braccio per impedire colluttazioni. In quell'attimo si udì una detonazione e il Pauletich fece un passo verso l'ufficio, dove cadde riverso.

Il Baseggio narra che, eccitato aveva avuto la triste ispirazione di por mano alla rivoltella, che aveva in tasca, e di tirare in alto per spaventare l' offensore. Invece per mala sorte l'arma abbassata da sua sorella per stornare un supposto pugno, si scaricò addosso al disgraziato Pauletich che ne ebbe perforata la carotide e in pochi minuti morì. Il medico dott. Paulovich, accorso un quarto d'ora dopo, non potè che constatarne la morte. Il cadavere fu portato nella prossima cella mortuaria di S. Canziano.

I Baseggio ancora ignari di sì tragica conseguenza, ritornarono subito in città con la vettura stessa che condusse sul luogo il medico e l'aggiunto giudiziario dott. Mattioni per assumere dai presenti i primi rilievi del fatto. Alle 9 e mezzo di iersera Giorgio Baseggio, accompagnato dal fratello sig. Bortolo, si costituì spontaneamente alle guardie comunali. Fu rinchiuso agli arresti giudiziali.

NEI BASSI FONDI.

Uno sfrattato mortalmente ferito.

Ieri mattina, verso le quattro, in via delle Beccherie, fu ferito mortalmente con un coltello a serramanico il macellaio Vittorio Concina, di 40 anni, da S. Vito del Tagliamento, individuo pericoloso alla proprietà altrui e perciò espulso da Trieste e suo territorio. Ecco il fatto. Il Concina, dopo aver passata la notte gozzovigliando con due suoi compagni e precisamente Mario Petrich, di Lodovico, di 26 anni, abitante in via di Chiaucchiara N. 9 ed Umberto Sambo, bracciante, verso le tre del mattino si recò assieme a loro al caffè «alle Nazioni», dove continuarono a bere delle bibite alcooliche. Circa un quarto d'ora dopo, (e non si è riusciti a stabilire per quale motivo) ,tra il Concina ed il Petrich scoppiò un vivace alterco e si scagliarono a vicenda una caterva di epiteti ingiuriosi. Al Concina naturalmente, non garbava di fare del chiasso nel locale poichè era molto più facile di attirare l'attenzione delle guardie, percui, quando vide che la questione prendeva una piega allarmante e che ormai non era possibile evitare di far lavorare le mani, invitò il suo avversario ad uscire sulla strada. Il Petrich lo seguì. Si fermarono a circa trenta passi dal Caffè e dopo essersi scambiata ancora qualche ingiuria, i due si avventarono furiosamente l'un contro l'altro e si azzuffarono. Il Sambo, impotente a separarli, li stava a guardare impassibile. Anche lui si trovava in una posizione alquanto difficile, poichè se per far cessare la rissa, chiamava le guardie, il Concina, essendo espulso, sarebbe finito certamente in prigione. Dopo circa cinque minuti di lotta, il Sambo vide il Concina piegarsi sulle gambe e stramazzare pesantemente al suolo ed il Petrich darsela a gambe. Il giovanotto si chinò sul caduto ma non gli riscontrò alcuna lesione.

— Andemo, Vittorio, esclamò allora il Sambo; vien via, xe pericoloso par ti star qua su la strada.

— El me ga mazzà! - rispose il Concina - no posso alzarme.

Il Sambo allora sollevò di peso il compagno e lo trascinò nell'infermeria Treves, dove il signor Gino gli riscontrò una ferita di punta e taglio al dorso e precisamente alla parte destra della colonna vertebrale. Mentre il signor Treves stava fasciando la ferita al Concina, comparve l'ispettore delle guardie Valentich, il quale, saputo dal ferito chi fosse stato il suo feritore, uscì a cercarlo. Poi il Concina fu trasportato all'ospitale. Fu visitato e medicato dal dott. Hirsch, il quale constatò che il suo stato era gravissimo.

Trattandosi di uno sfrattato e quindi di un individuo che non si prende il disturbo di notificare alla Polizia la sua abitazione, l'ispettore Valentich si affaticò non poco per trovare il Petrich ma finì con l'agguantarlo. Lo trovò due ore dopo in una viuzza di Città vecchia e lo arrestò. Il Petrich negò recisamente il fatto oppostogli, ma, perquisito, fu trovato in possesso dell'arma feritrice. Dopo assunto a verbale fu mandato in via Tigor.

Tentato suicidio. Iersera verso le 8, il dottore della Guardia medica fu chiamato d'urgenza alla Sanità, ove nella camera di salvataggio trovarono Paolo Z., di 29 anni, falegname, abitante in via di Crosada, il quale poco prima s'era gettato in mare alla riva dei Pescatori e ne era stato estratto dai piloti. Lo Z., interrogato, disse che voleva morire perchè aveva dispiaceri in famiglia. Asciugato e fattolo rianimare con un po' di cognac, fu accompagnato a casa propria.

Grave caduta. - Una ruota sulla gamba. Ferdinando Schvagel, di 62 anni, portiere della casa N. 14 di via Galileo Galilei, si recò ieri nel pomeriggio a prendere il suo nipotino Svonimiro Kerrmauer, di 10 anni, abitante in via Evangelista Torricelli N. 10 e lo condusse a passeggiare. Verso le quattro il vecchio ed il ragazzo si trovavano nei pressi della rotonda del Boschetto ed il piccolo Svonimiro, staccatosi dallo zio, salì a cavalcioni sul timone di un carro a «zaia» che stazionava poco distante. Lo Schvagel, che stando a quanto si afferma, era un po' brillo, invece di richiamare il nipote, pensò di farlo divertire e non riflettendo alle conseguenze che poteva avere la sua imprudenza, diede una spinta al carro che si mise in moto. Il ragazzo però non si accorse di questo fatto e quando vide che il carro scendeva s'impaurì e, perduto l'equilibrio cadde al suolo. Il veicolo continuò a scendere e una delle ruote posteriori passò sulla gamba sinistra del poverino che si mise a gridare disperatamente. La Schvagel fece chiamare sul luogo un dottore della Guardia medica il quale constatò che il Kerrmauer aveva riportato una frattura complicata al femore sinistro e dopo avergli prestate alcune cure lo fece trasportare all'ospedale. Una guardia assunse i rilievi di legge e poi denunciò lo Schvagel al commissariato di Guardiella.

Un ragazzo sfruttato da un mendicante di professione. Una guardia dell'ispettorato di via Chiozza, fermò ieri nel pomeriggio in via dell'Acquedotto un ragazzo sui dodici anni il quale andava questuando. Alla Polizia si qualificò per Antonio Anich, detto «Cocchi», di 13 anni, abitante in via del Ponte N. 5 e, perquisito, fu trovato in possesso di una carta di sottoscrizione dalla quale l'impiegato apprese che il ragazzo aveva incassato complessivamente 40 corone e 50 centesimi. Il documento diceva press'a poco così: «Il sottoscritto, povero vecchio di sessant'anni, versa nella più squallida miseria; è totalmente cieco e non può lavorare, percui si raccomanda alla carità pubblica. Se i pietosi non lo aiutano dovrà morire di fame. Firmato: Ferdinando Miossevich.» Alla carta di sottoscrizione era unito un certificato medico firmato «dott. Vitenberski» che confermava l'infermità del Miossevich. Posto alle strette, il ragazzo confessò che nè il vecchio nè il dott. Vitenberski non erano mai esistiti e che i documenti erano stati scritti da un questuante di professione, il quale lo sfruttava e lo percoteva se rincasava senza un dato importo di denaro. L'Anich aggiunse di essere senza un soldo ma l'impiegato, incredulo, ordinò alla guardia di visitarlo completamente. La guardia seguì l'ordine e in una calza dell'arrestato trovò una corona. Il ragazzo allora disse di averla nascosta per non darla al suo sfruttatore. Il funzionario mandò a chiamare il padre dell'Anich il quale dichiarò che non era al caso di correggere il figlio, che aveva più volte pregato la Polizia di rinchiuderlo in una casa di correzione ma che non era stato esaudito. Il ragazzo promise di far arrestare anche il fabbricatore dei documenti falsi e se ne andò con il padre il quale, appena fu fuori della stanza dell'impiegato, gli somministrò alcuni sonorosissimi ceffoni.

Audace furto. Antonio Stancich, detentore di un deposito di vini dalmati in via Ugo Foscolo N. 3, l'altra mattina, recatosi, come al solito, ad aprire l'osteria, vi trovò un enorme disordine: i cassetti erano tutti aperti. Non tardò a capire che una rappresentanza della ditta Ignoti e C.i era venuta a fargli visita. I ladri erano entrati nel cesso da un finestrino che dà sulla corte; poi, con un triangolo, avevano fatto un buco nella porta e con le mani avevano levato una traversa di legno che teneva chiusa la porta. Entrati nel locale, rubarono un importo di denaro, tovaglie, tovaglioli e posate, cagionando un danno complessivo di circa 100 corone. Il danneggiato denunciò il fatto alla polizia.

Piccolo incendio. Ieri alle 2.45 pom., l'appostamento dei vigili fu avvertito che da un quartiere della casa N. 5 di via Conti usciva del fumo. Accorsero e trovarono che il fuoco si era manifestato nel quartiere al primo piano abitato dalla signora Isabella Casagrande, ma era già stato spento da alcuni vicini che avevano sforzato la porta.

La solita storiella degli orecchini. Due figlie e due nipoti del vinaio Giacomo Ceselin. abitante in via di Riborgo N. 23, ieri alle 5 e mezzo pom., uscendo dall'asilo d'infanzia di Rena vecchia, furono avvicinate da due ragazze, che con moine le condussero nel piazzale di S. Giusto, ove rubarono loro gli orecchini. La cosa venne denunziata alla polizia.

Una bimba tra le fiamme. I coniugi Ermanno e Santa Glessich, abitante al N. 4 della via del Molino a Vento, ieri verso un'ora pom., furono colpiti da una grave sciagura. La loro figliuoletta di 4 anni, di nome Maria, si trastullava dinanzi alla sua abitazione in compagnia d'altri fanciulli e fanciulle, quando uno di questi che aveva seco una scatola di fiammiferi, incominciò ad accenderne qualcuno, e nel far ciò appiccò il fuoco ai vestitini della fanciulletta, la quale in un attimo fu avvolta tra le fiamme. Alla vista della fiammata tutti gli altri fanciulli fuggirono impauriti, mentre alcune esercenti che erano sulle porte dei loro negozi, si slanciarono sulla piccina in fiamme, riuscendo in breve ad estinguerle, ma ormai la poverina aveva già riportato gravi ustioni in vario parti del corpo. Trasportata in tutta fretta all'ospedale, fu accolta nel riparto dermatologico.

La vendetta di una cameriera innamorata. Al «buffet» della Stazione di S. Andrea, prestava l'opera sua quale cameriera certa Maria S. di 27 anni. La S. durante il suo servizio ebbe più volte occasione di parlare col ferroviere Giuseppe V. col quale incominciò un idilio che sembra durasse fino a ieri l'altro, giorno in cui la S. venne a sapere che l'amante era ammogliato e aveva figli. Questa notizia scombussolò talmente il cervello della povera illusa che ieri mattina verso le 8 quando arrivò il V. estrasse da sotto il grembiule un coltello da cucina e fece per slanciarsi su lui. Per fortuna fu fermata e disarmata in tempo. Subito dopo però la S. fu colta da un assalto nervoso che rese necessario l'intervento della Guardia medica. Il dottore accorso ritenne opportuno di farla trasportare all'ospedale, dove l'accolsero nelle sale d'osservazione.

Malore improvviso. Ieri, poco dopo il mezzodì, il comandante del veliero italiano «Ardito» ormeggiato in canale, cap. Giovanni Ravignan di 39 anni, fu colto da grave malore. Chiesto l'intervento della Guardia medica il dottore di turno accorse e constatò che il Ravignan versava in grave stato percui dopo avergli prestato qualche cura lo fece adagiare in una lettiga e trasportare all'ospedale, dove lo si accolse nel terzo riparto.

Caduto dal primo piano. Il ragazzo di 11 anni Fortunato Sarach, abitante in via delle Scuole israelitiche, cadde ieri dal primo piano della propria abitazione e riportò una infrazione alla tibia destra. Ricorse all'«Igea».

Durante il lavoro. Il garzone muratore Carlo Ferluga, di 15 anni, abitante al N. 576 di Scorcola, ieri, verso il mezzodì, mentre lavorava, fu colpito al capo da un pezzo di pietra caduta dall'alto di un'armatura e riportò una ferita che l'obbligò a ricorrere alla Guardia medica.

— Iermattina alle 10, il fabbro Romeo Mandich, di 24 anni, abitante in via del Bosco N. 54, lavorando, fu colpito all'occhio sinistro da una scheggia d'acciaio, che gli restò conficcata nella congiuntiva. Recatosi alla Guardia medica, il dottore di turno potè liberarlo dal doloroso corpo estraneo e gli prestò le cure opportune.

Travolto da una vettura. Ieri alle 6 pom., in piazza Goldoni, il signor Abramo Jona, di 64 anni, commerciante, abitante in via della Fonderia N. 1, fu travolto da una vettura e riportò contusioni al ginocchio sinistro. Ricorse [illegible] Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *Ninin.* Durante le feste di Pentecoste la grotta di Postumia (Adelsberg) sarà aperta tutta la giornata; la festa dentro la grotta si terrà nelle ore pomeridiane di lunedì 23: a Postumia si può andare per più strade; minori pendenze degli altri ha l'itinerario Trieste-Basovizza-Corniale-Britof-S. Peter-Postumia chilom. 56. — *Rodolfo* Indirizzi all'onor. Colaianni. deputato al parlamento Montecitorio. Roma. — *Si* In Austria i minorenni hanno bisogno del consenso dei genitori o tutori per sposarsi; si diventa maggiorenni a 24 anni o anche prima ottenendo l'emancipazione. — *Costante lettore* Si rivolga al consolato d'Italia. — *Villeggiante.* Vallombrosa, l'Abetone, S. Marcello Pistoiese ecc. ecc. — *U F.* L'obelisco di Opicina eretto in quel posto in memoria della sosta fattavi dall'imperatore Ferdinando nel 1835. quando discese a Trieste. Per dare un nome più armonioso alla vetta d'onde

l'occhio può spaziare su tanta magnificenza di paesaggio alpino e marino, qualcuno avrebbe voluto che al poggio d'Opicina si desse il nome di Poggio Imperiale, a similitudine del meraviglioso Poggio Imperiale di Toscana. — *Iris.* Di un concerto dell'Orchestrale triestina diretto da Mascagni a favore del monumento a Verdi s'era parlato alcune settimane fa e noi avevamo raccolto la notizia. Pare che l'idea sia tramontata o rinviata ad altra epoca. — *Seccante.* Virgilio: 27 novembre. — *Abbonato.* La romanza dell'epilogo del Mefistofele termina appunto col verso «del povero mio cor». — *Iolanda.* Umberto: 4 marzo. — *B. C.* Lamartine morì nel 1869, Manzoni nel 1873, Michelet nel 1874, Hugo nel 1885. De Gubernatis ha 64 anni.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant 15.5, ore 8 pom. —.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 768.2. Oggi: alta marea 9.20 ant. e 8.28 pom. - Bassa marea 2.46 ant. e 2.37 pom.

Ogni giorno una. Il capostazione a Codicelli:

— Presto, signore, il treno parte.
— Ma io vorrei baciare mia moglie!
— La bacierò io per lei.

Teatri e Concerti

Teatro Verdi. «La Figlia di Jorio» è di quelle opere che alla seconda audizione hanno ancora molto da rivelare. Le sue bellezze, le quali non sono apparenze e artifici, ma divinazioni di pensiero, si riaffermano nell'anima e vi si approfondiscono; chetata l'ansia del procedimento teatrale e l'agitazione delle prime rappresentazioni, l'orecchio sente venirgli più nitido quel linguaggio incomparabile del verso d'annunziano, che non ha l'uguale sul teatro nostro, quel linguaggio che ha lo splendore delle perle e la dolcezza del miele. E d'altra parte i tratti statuari, le veemenze sceniche improvvise, che afferrano ai cappelli lo spettatore mentre si sta deliziato nella soavità dei riti nuziali, o incantato da tutta quella musica che oscilla nell'aria triste della caverna, ripetono con ugual forza la loro impressione di tragica ferocia.

Anche ieri, continuando l'indisposizione della signora Gramatica, la parte di «Mila» fu sostenuta dalla signorina Franchini, che, entratavi fino dal primo atto, parve mettervi anche maggior vigore di linea e intensità e mobilità d'effetti. Fu applaudita calorosamente insieme a tutti i valenti compagni: e si ebbero dopo tutti gli atti le stesse chiamate che la prima sera, e durante gli atti la stessa profonda attenzione.

Ma il pubblico, sebbene numeroso, non fu quello splendido pubblico che conveniva aspettarsi a una ripetizione a prezzi ridotti di così insigne spettacolo d'arte, che solo per poche sere è fra noi e probabilmente non riavremo chi sa fino a quando, causa il grande allenamento e la numerosa schiera d'attori e l'allestimento scenico sobrio e fedele che esso richiede. La «Figlia di Jorio» si dà questa sera di nuovo: la bella e misteriosa tragedia, in cui sono tali lampi di luce e tale fascino di tenebre, apparisce per la penultima volta; poi l'opera d'arte se ne andrà da noi, e sarà come una gran cosa che si allontani...

Politeama Rossetti. Questa sera, con la sesta rappresentazione dell'applaudito «Lohengrin», ha la sua serata d'onore la gentile signorina Aida Alloro, la distinta «Gioconda» e l'ottima «Elsa», che, della attuale stagione lirica fu principale ornamento.

Alla eletta artista, che tante e così meritate simpatie seppe accaparrarsi, non mancheranno certo quei festeggiamenti cui il pubblico riserba ai suoi prediletti.

Filodrammatico. Con teatro illuminato a giorno e con grande concorso di pubblico, ebbe luogo ieri la serata di gala in onore della sig.a Theren. La graziosa artista fu fatta segno a speciali festeggiamenti e in ispecial modo dopo le canzonette, dopo «La dentada», detta con bel l'accento triestino, e dopo il «jodler» tirolese, ebbe applausi scroscianti e dono di fiori superbi. La bella operetta «Die Landstreicher» venne gustata come al solito, e fra gli esecutori primeggiarono i signori Karl, Warbek, Ettlinger e Riess, e le signore Wallner, Heitner e Roll.

Dopo la rappresentazione, alcuni ammiratori ed ammiratrici della Theren, la attesero fuori del teatro e seguirono la carrozza che la accompagnò a casa, acclamando la graziosa divetta.

Oggi penultima recita con «Der Generalkonsul», e domani addio della compagnia con «Frühlingsluft».

La signora Theren venne riconfermata anche per la primavera dell'anno prossimo, per una stagione di operette al Filodrammatico.

Fenice. Stasera Frizzo darà l'annunziata rappresentazione con la richiesta replica del «Paris-Concert» e la bizzarria comica in un atto «Baciografo».

Concerto a favore del monumento a Verdi. Ecco l'interessante programma del concerto che si terrà lunedì 16 corrente nella Sala del Liceo Tartini, con la cooperazione del Coro Palestriniano del dott. Giulio Kugy diretto dal maestro Carlo Painich:

1. *Beethoven*: VII Trio op. 97. Allegro moderato, Scherzo, Andante cantabile, Allegro moderato (pianoforte: prof. Adolfo Skolek, violino: prof. Alberto Sillani, violoncello: prof. Augusto Fabbri).

2. a) *Palestrina*: «Tristis est anima mea» Mottetto a 4 voci. Coro. — b) *Padre Martini*: «O quam suavis» Mottetto a 3 voci Coro di signore. — c) *Palestrina*: «Sanctus» dalla «Missa brevis». Coro a 4 voci.

3. *Beethoven*: a) «Rondino» (nuovo per Trieste); b) «Adagio»; c) «Scherzo» dall'Ottetto op. 103. (Professori: Riccardo Scozzi (I oboe), Ciriaco Buda (II oboe), Angiolo Del Bravo (I clarinetto), Giovanni Soldati (II clarinetto), Alessandro Smacchi (I corno), Giovanni Barazzetti (II corno), Domenico Delledonne (I fagotto), Gaetano Baroncini (II fagotto).

I biglietti si possono acquistare allo stabilimento C. Schmidl in Piazza.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI. - Compagnia Talli-Gramma-tica-Calabresi. Ore 8. (Dispari) «La figlia di Jorio», tragedia pastorale in 3 atti di Gabriele D'Annunzio.

POLITEAMA ROSSETTI - Spettacolo d'opera. Ore 8. (Turno A) «Lohengrin», in 4 atti di R. Wagner.

TEATRO FENICE. — Trasformista Frizzo. Ore 8 Spettacolo variato.

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia tedesca d'operette. Ore 8. «Il console generale» in 3 atti di Reinhardt.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste.)

La storia di un barile di anguille.

Il primo febbraio scorso, la ditta Popper incaricava la ditta in trasporti Cimadori di spedire per l'interno 226 barili di anguille. La ditta Cimadori mandò, per il trasporto, due carri guidati l'uno da Martino Polencich, d'anni 35, da Medane, l'altro da Raimondo Braidotti, d'anni 38, da Pavia di Udine. Per la ditta Popper accompagnò i due carri alla stazione il magazziniere Antonio Vian, che era accompagnato dal bracciante Giuseppe Scock, d'anni 35, da Trieste. Alla dogana, il Vian notò la sparizione d'uno dei barili e, per quante ricerche facesse, non riuscì a trovarlo. La ditta Cimadori, informata, incaricò delle indagini la polizia e questa fissò la sua attenzione sui due carradori e lo Scock, che, interrogati, caddero in contraddizioni tali da farli chiaramente apparire come autori dell'ammanco.

Tutti e tre perciò furono rinviati a Giudizio e ieri dovettero rispondere del crimine di furto commesso in compagnia.

Al dibattimento, il Polencich dice che, durante il tragitto dal magazzino della ditta Popper alla dogana, lo Scock gli suggerì più volte di prendere un barile dal carro e appropriarselo: egli, però, non gli diede ascolto. Nei pressi della ferrovia, lo Scock, visto essere inutili le sue insistenze, pensò di agire per conto proprio. Prese un barile, lo nascose in un sacco e lo consegnò all'altro carradore, al Braidotti. Non sa che cosa ne sia avvenuto, poi. Il Braidotti ammette di aver ricevuto in consegna dallo Scock un sacco; ma nega di aver saputo trattarsi del barile di anguille. Credeva che fosse fieno e lo portò con sè alla stalla, dove, appena giunto, lo depose in un angolo, dal quale poi sparì. Sostiene di non aver conosciuto prima lo Scock. Lo Scock, invece, nega a spada tratta di aver cercato d'indurre il Polencich a rubare, come nega di aver consegnato il sacco al Braidotti: i due lo calunniano!

Dall'escussione dei testi Morigliani, Luigi Kabler e Antonio Vian risulta che il carico complessivo risultava di 226 barili e che un barile del peso di circa 18 chil. (Pres. Altro che fieno, Braidotti!) e del valore di cor. 21 - venne a mancare. Il Vian, inoltre, conferma che, durante il tragitto, lo Scock, camminando a fianco del Polencich, ebbe con questi un continuo scambio di parole.

La Corte si convince della sussistenza dell'accusa, ritiene che il furto sia stato commesso d'accordo fra tutti e tre gli accusati e condanna: il Polencich ed il Braidotti a 2 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno e un isolamento al mese e lo Scock - come quegli che istigò al furto e vi ebbe una più attiva partecipazione - a mesi tre della stessa pena, con lo stesso inasprimento.

I tre accusati dichiarano di riservarsi i tre giorni.

*

Presiedeva il cons. Pederzolli; giudici i cons. Crusiz, Codrig e Rismondo. P. M. il sost. procuratore di Stato Ciarici; difensore il dott. Coduri.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloy. «Juno» da Venezia, «Euterpe» da Costantinopoli e Brindisi, «Danubio» da Metcovich; i pir. a. u. «Clara» da Nuova York e Genova, «Vis» da Curzola; e il logher ital. «Rita» da Tolone e Trapani.

— Partirono i lloydiani «Galatea» per Spizza, «Jupiter» per Costantinopoli; il pir. ellen. «Jonia» per Trebisonda, e il pir. danese «Russ» per Pola.

Movimento dei navigli a. u.

Piroscafi. «Jenny» arrivò il 9 a Curacao e ne ripartì il 10 per Point a Pitre, «Lucia» arrivò il 9 a Nuova Orleans, «Maria» partì il 9 da Pensacola, «Teresa» arrivò il 7 a Nuova York, «Beatrice» arrivò ieri ad Alessandria, «Balcan D.» ieri a Salonicco, «Burma» da Bangkok per Fiume proseguì il 10 da Colombo, «Urania» diretto a Galatz proseguì il 12 da Costantinopoli, «Arciduca Stefano» da Bahia Blanca proseguì il 10 da S. Vincenzo C. Verde per Rotterdam, «Lacroma» da Pensacola per Marsiglia passò Punta Ferraia il 9, «Federica» proseguì l'11 da Palermo per Nuova York.

Lloydiani. «Silesia» diretto a Trieste partì l'11 da Porto Said per Fiume, «M. Teresa» l'11 da Alessandria per Trieste, «Africa» proseguì il 10 da Zanzibar per Tanga, «Polluce» partì l'11 da Alessandria per Trieste.

13 maggio.

Da PARENZO.

— Suicidio.

L'altro giorno verso le 3 pom. l'agente di commercio G. C., di anni 21, rincasato si chiuse in una stanza e tosto, la nonna del G., che si trovava sola nel quartiere, udì una forte detonazione che partiva dalla stanza del nipote; spaventata la povera vecchia trovando la porta della stanza chiusa corse a chiamare un suo figliolo il quale accorso, con una spallata aperse la porta. Il giovane G. giaceva a letto in una pozza di sangue che abbondantemente gli saliva dalla bocca mentre ancora nella destra impugnava un revolver di piccolo calibro. Chiamato d'urgenza il dott. Sbisà prestò al suicida tutte le cure più affettuose, ma ieri nel pomeriggio le condizioni del povero giovane si aggravarono rapidamente e questa mattina verso le 11 l'infelice spirò. Il disgraziato fu tratto al disperato passo da un amore contrastato.

Da SAGRADO.

— Visita dello Stato maggiore.

Stamane alle 7 giunse da Ronchi lo Stato maggiore con a capo il generale di artiglieria barone de Bech e da qui proseguiva in escursione a S. Martino del Carso donde farà ritorno a Ronchi.

— Vedovo con 11 figli!

Nel sottocomune di S. Martino del Carso morì improvvisamente la villica Orsola Visintini in conseguenza di un parto difficilissimo, e per essere stato chiamato troppo tardi il medico. Lascia il marito con undici figli nella più squallida miseria.

*COMUNICATI *)*

Avviso di concorso.

In seguito al deliberato preso da questo Consiglio comunale nella seduta del 2 maggio corr., viene aperto il concorso al posto di commissario d'annona verso l'annuo emolumento di cor. 1800.

Gli aspiranti a questo posto temporaneo produrranno a questo Municipio le loro istanze a tutto il 20 maggio corr., dimostrando in particolare gli eventuali servizi prestati in questo ramo ed in generale producendo tutti i documenti ritenuti più vantaggiosi per suffragare maggiormente la loro domanda.

MUNICIPIO DI CORMONS
li 7 maggio 1904.
Il podestà
bar. Giorgio Locatelli, m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI due brave ragazze per capi, sartoria Astori, Corso. 5636

CERCANSI ragazzi con paga, per negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 3044

CERCASI cucitrice per lavoro in casa, conoscenza tedesco. Indirizzo al Piccolo. 3051

CERCASI garzona sarta da donna. Indirizzo Piccolo. 3070

CERCASI macchinista in biancheria, commissioni. Indirizzo Piccolo. 3079

CERCASI giovane per liquoreria. Indirizzo al Piccolo. 3080

CERCASI garzona sarta donna. Via Barriera 33, III, Pipan. 2985

CERCASI prontamente ragazzetta bambinaia. Indirizzo Piccolo. 2989

CERCASI ragazzo apprendista per negozio telerie, confezioni. Rivolgersi via Nuova 30. 2993

CERCANSI perfette e mezze lavoranti sarte donna. Indirizzo al Piccolo. 3007

CERCASI stiratrice. Carradori 13, IV piano. 5664

CERCASI ragazzetta sarta donna. Via Fonderia 4, IV. 5663

CERCASI bravo ragazzo per magazzino olio, paga corone 6 settimanali. Indirizzo Piccolo. 3112

CERCANSI ragazze sarte donna. Indirizzo Piccolo. 3105

CERCASI prontamente capace giovane domestica, buoni attestati, per famiglia due persone, senza cucinare. Escluse friulane. Indirizzo Piccolo. 3101

CERCASI brava domestica. Via Michelangelo Buonarroti N. 10, II piano. 3060

CERCASI prontamente garzona sarta da donna. Via Salice 11, IV. 5652

CERCASI donna servizio tutto giorno. Rapiccio 3, IV, porta 13. 5661

CERCASI ragazzo con paga per società. Rivolgersi portici di Chiozza N. 1, I. 5659

CERCASI mezzo lavorante calzolaio. Indirizzo al Piccolo. 3014

CERCASI donna servizio. Via Chiozza 9, III, porta 14. 3074

RAGAZZA che vuol pratichirsi per la vendita mantelli trova pronto collocamento, preferibile se parla tedesco. Indirizzo Piccolo. 3010

CERCO donna servizio per stanza. Indirizzo Piccolo. 2998

CERCO domestica sappia cucinare. Indirizzo Piccolo. 2996

CERCO prontamente signorina comptoirista, conoscenza tedesco, bella calligrafia, praticanti, agente pratico ramo spedizioni, agenti manifatture, chincaglie. Indirizzo Piccolo. 3004

RAGAZZO con paga per negozio terraglie cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3045

PRIMARIA fabbrica di polvere insetticida cerca prontamente lavorante pratico della macinazione dell'articolo. Offerte sub «Practicus» al Piccolo. 3036

DITTA di spedizioni cerca giovane impiegato tedesco pratico dei lavori di scrittoio. Concorrenti con conoscenza di lingue preferiti. Salario mensile 60-70 corone. Offerte eventualmente anche da signorine sub «Spedizioni 1904» al Piccolo. 5660

DONNA chiavi, ottime referenze, famiglia vedovo due bambini frequentano scuola, cercasi. Offerte «Vedovo» Amministrazione Piccolo. 2991

PRESTASERVIZI con referenze cercasi prontamente per mattina e dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 3021

DOMESTICA pulita che sappia cucinare cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3096

PRIMO rappresentante viennese di frutta secche lavorante già molti anni con primissima clientela (Engrossisti) quale rappresentante di primarie case di Smyrna cerca rappresentanza generale di una primissima ditta dello stesso ramo per la piazza di Vienna. Gentili offerte sub «Referenze di banca» Vienna, fermo posta centrale 3063

TRENTENNE conoscitore perfetto italiano, serbo-croato, francese, tedesco, bella calligrafia, pratico magazziniere, riscuotitore, speditore, corrispondente; cauzione 300 corone, buoni attestati, cerca posto. Offerte sub «Trentenne» al Piccolo. 3008

SVEDESE anni 23, desidera trovare un posto, ramo commerciale; conosce inglese, francese, tedesco. Disponibile Giugno. Offerte sub «Svedese» al Piccolo. 3023

SIGNORA sola intelligente, cerca posto come direttrice di casa, governante o cassiera; bella calligrafia, parla tedesco, sloveno e un po' italiano. Gentili offerte sub «Bescheiden» dirigere al Piccolo. 2994

SIGNORINA tedesca di distintissima famiglia cera posto quale cassiera, venditrice o quale dama di compagnia presso distinte famiglie; riflette meno sull'onorario quanto sul buon trattamento. Gentili offerte sub «Ehrgeizig» al Piccolo. 3099

GIOVANE tedesco, italiano, slavo, croato, pratico scrittoio, cerca posto. Offerte «Attivo» Piccolo. 3042

OFFRONSI coniugi giovani senza figli, fidati, buone referenze, cauzione. Marito fattorino od altra occupazione, moglie servizio famigliare. Indirizzo Piccolo. 3089

GRATIS riceverebbe stanza, vitto signora educata che assumerebbesi accompagnare giovanetta pianoforte, passeggio. Offerte «Vicemadre» al Piccolo. 2921

GIOVANE serio ottime referenze da molti anni procuratore generale di una importante ditta, perfetto corrispondente serbo-croato, pratico viaggiare cerca posto. Miti pretese. Scrivere sub «Procuratore» al Piccolo. 2841

CONTABILE corrispondente tedesco-italiano offresi anche ore singole. Offerte «Contabile» Piccolo. 2610

VEDOVA ancor giovane cerca posto quale direttrice casa presso vedovo con bambini o signore solo. Indirizzo Piccolo. 2829

DISTINTA ragazza che parla italiano, tedesco e slavo cerca posto quale venditrice o cassiera in qualche negozio. Offerte sub «Pelzl» al Piccolo. 2839

PENSIONATO offresi riscuotitore, affarista, conoscenza locale personale, miti pretese. Offerte «Sicurtà» Piccolo. 3076

CORRISPONDENZA italiana, tedesca, francese, inglese, traduzioni, copiature assumerebbe impiegato sicurtà. Offerte «Esatto» Piccolo. 9172

TECNICO SAPONIERE con propri speciali processi offresi. Scrivere «Serafino» Piccolo. 3017

ISTRUZIONE

CERCASI provetto maestro lingua spagnuola con lingua d'insegnamento francese. Offerte con prezzo sub «Spagnuolo» Piccolo. 3037

CERCASI maestra attempata tedesca, sentimenti religiosi. Offerte «G. B. D.» Piccolo. 2855

SIGNORINA cerca signorina per conversazione tedesca in cambio d'italiana. Offerte «Tedesca» Piccolo. 3066

BERLITZ school. Ogni settimana inauguransi nuovi corsi otto allievi; qualunque lingua otto corone mensili. S. Nicolò 32. 7366

PROFESSORE impartirebbe lezione giornaliera francese, tedesco, inglese a due scolari, complessivamente fiorini 20 mensili. Offerte sub «Twenty» Piccolo. 5633

ITALIANA maestra patentata dà lezioni signorine, prepara bimbi per le scuole. Indirizzo Piccolo. 2995

Gli avvisi collettivi continuano in IV pagina.

Da GIMINO.

— Un parroco che non vuol saperne del latino.

A Gimino morì giorni fa una vecchia signora di 86 anni, la quale nella sua lunga vita seppe acquistarsi l'amore e la stima di quanti la conobbero. Tutti volevano bene alla buona vecchietta, alla «siora nonna» come grandi e piccoli la chiamavano. Ma il parroco croatissimo - certo Giusto Filiplic - non poteva dimenticare che la vecchia era stata sempre fieramente italiana e perciò non le perdonò questo ai suoi occhi peccato d'origine, neanche morta.

La famiglia voleva che i funerali fossero fatti in latino, secondo il desiderio espresso tante volte dalla defunta ma il parroco dichiarò che non li avrebbe fatti altro che in slavo. Allora la famiglia telegrafò all'ordinariato vescovile il quale diede immediato ordine al parroco di celebrare i funerali in latino, come la famiglia desiderava. Il prete però non volle obbedire agli ordini superiori, e infischiandosene del vescovo e dei suoi comandi si allontanò dalla borgata per non fare i funerali in nessun modo e ritornò a casa verso notte. La famiglia della defunta dopo aver mandato due volte invano a cercare il prete e dopo averlo atteso per quasi due ore, decise di non lasciarsi turlupinare più a lungo e di fare i funerali senza prete. Accompagnata dalla banda di S. Vincenti e da gran numero di amici e parenti la salma fu trasportata in cimitero. Il paese spera che Monsignor Nagl ascolterà le lagnanze che continuamente gli pervengono e vorrà una buona volta metter fine ad una condizione di cose che riescono tutt'altro che vantaggiose alla chiesa.

Da ZARA.

— Decesso.

E' morto ieri a sera, a Sebenico, l'ex-podestà di quella città, cav. A. Supuk, pur deputato al Parlamento di Vienna e alla Dieta dalmata. Avversario implacabile, ne' primi tempi, degli italiani di Sebenico, sotto la sua amministrazione ebbero a durare molte sofferenze, negli ultimi anni si mostrò meno inconciliabile.

Cambio di vocale.

Matto per lo *sport* ei va
Si rovina, in verità.
Quando è nel *total coll' i*
E' davvero uno spettacolo.
Urla, grida, *inter coll' e*
Di continuo mani e piè;
— Certo il mio *total coll' o* —
Grida a ognun — raddoppierò —.
Ma finor, a quel che pare,
Niun lo vide guadagnare.

Spiegazione del giuoco precedente:
TARTARO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Fondo N. Tav. 2651 via Vittorio Colonna, acquirente Ing. Michele Bussi per cor. 6802.12.

Mutui.

Cor. 34.000 al 6% a peso d'uno stabile in via Navali.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 13 Maggio.

(I numeri fra parentesi indicano la chiusa precedente) Vienna fuori borsa segna: Credit 637.—, Staatsbahn 636.25 Alpine 407.50, Lotti turchi 129.—. — La borsa di Berlino chiude debole. Credit 200.10 (200.40). Disconto 183.80 (183.60), Italiana 102.80 (102.60). Milano segna in chiusa: Cambio 100.20. (100.20). Rendita 103.— (102.82) Meridionali 723.50 (722.—), Mediterranee 449.— (449.—). - Parigi: Apertura dell' Italiana 102.90 poi sino 102.60. Chiusa francese 96.85 (96.60), Italiana 102.60 (102.60), Spagnuola 82.70 (82.45), Banche Ottomane 575.— (575.—), Rio Tinto 1299 (1296), Lotti turchi 122.— (121.50).

Qui notasi Rendita Italiana 100.— a 101.25. Azioni Credit 636.— a 639.—.

Listino. Napol. da 19.05½ a 19.08½, Zecch. 11.28 a 11.34, Lire sterline 23.91 a 23.96, Londra 239.30 a 239.80, Francia 95.30 a 95.60, Italia 95.15 a 95.45, Banconote italiane 95.15 a 95.45, Germania 117.20 a 117.50, Banconote germaniche 117.20 a 117.50, Rend. austr. carta 99.50 a 99.90, Rendita ungherese in Corone da 97.40 a 97.70, Credit 637.— a 639.—, Italiana 100.75 a 101.35, Staatsbahn 636.— a 638.—, Lombarde 79.— a 80.—, Lotti turchi 128.— a 130.—.

Parigi 13. Chiusa. Rendita francese 3% 96.85, Rendita ital. 5% 102.60, Rendita spagnuola esterna 82.70, Azioni Banca ottomana 575.—. *Parigi* 13. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 82.80, Cambio Londra 251.05, Rendita austr. in oro 99.60, Rend. ungh. in oro 4% 99.50, Länderbank —.— Lotti Turchi 122.—, Banca di Parigi 11.05, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1299, ferma. *Londra* 13. (Cambi Chiusa). Consolid. 90 $^{3}/_{16}$, Lombardi $3^{1}/_{2}$, Argento $25^{13}/_{16}$, Rend. spagnuola 83—, Italiana $102^{1}/_{4}$, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2—. Pagam. della Banca —.— debole

Francoforte 13. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 199.90, Ferrate dello stato —.—, Lombarde —.—. debole

Caffè. *Amburgo* 13. (Chiusa). Santos good average per maggio 32.50, per settem. 33.25, per dicembre 34.—, per marzo 34.75. sost.o. *Amburgo* 13. Rio ordinario loco 32—34, reale loco 35—37, buono loco 38—40.

Havre 13. Chiusa. Santos good average per maggio (per 50 chilogrammi) a fr. 39.50, per per settembre 40.50.

Nuova York 13. Apertura. Rio per consegne future: sost.o, 5 e 10 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 13. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets 7. Vendite 5000 compresi affari consegna. Importazione 15000 Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. maggio $7^{19}/_{100}$, Maggio-Giugno $7^{15}/_{100}$ Giugno-Luglio $7^{10}/_{100}$, Luglio-Agosto $7^{06}/_{100}$ Agosto-Settembre $6^{84}/_{100}$, Settembre-Ottobre $6^{28}/_{100}$, Ottobre-Novembre $6^{05}/_{100}$, Novembre-Dic. $5^{98}/_{100}$, Dicembre-Gennaio $5^{95}/_{100}$, Gennaio-Febbraio $5^{94}/_{100}$.

Cereali. *Londra* 13. Frumento future Market per giugno $6.8^{1}/_{2}$, per agosto $6.8^{3}/_{4}$, per settembre 6.7—. Formentone per maggio 20.—, per giugno —.—.

Metalli. *Londra* 13. Stagno Straits Apert. $124^{1}/_{4}$. Chiusa 124—. Rame Chile Bars good ord. brands. Apert. pronto $57^{9}/_{16}$, p. 3 mesi $57^{11}/_{16}$.

Petrolio. *Anversa* 13. Loco 19.50.

Olio. *Parigi* 13. Ravizzone per mese corr. 45.—, per giugno 45.25, luglio-Agosto 45.50, Settembre-Dic. 47.—. fiacco

Segala. *Parigi* 13. Mese corrente 14.90, per Giugno 14.90, Luglio-Agosto 14.65, Settembre-Dicem. 14.65. calmo

Frumento. *Parigi* 13. Mese corrente 20.90, Giugno 20.95, Luglio-Agosto 20.60, Settembre-Dicembre 20.35. fiacco

Farina. *Parigi* 13. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 27.45, Giugno 27.80, Luglio-Agosto 27.80, Settembre-Dicem. 27.75. fiacco

Spirito. *Parigi* 13. Per mese corrente 39.25, Giugno 39.25, Luglio-Agosto 39.—, Settembre-Dicembre 35.—. fiacco

Zucchero. *Parigi* 13. Greggio 88° uso nuovo 23.50-23.75 calmo, bianco per mese corr. rente 27.25—, per giugno $27.37^{1}/_{2}$, fiacco, per luglio-Agosto $27.87^{1}/_{2}$, ottobre-gennaio $28.87^{1}/_{2}$. Raffinato $58^{1}/_{2}$ a 59.—.

Amburgo 13. (Chiusa). Per maggio 18.30, per luglio 18.60, settem. 18.80 ottobre 18.60, dicembre 18.55 marzo 18.85. calmo

Londra 13. Java a sec!!. $9^{3}/_{16}$. Rappe, greggio a sc. $8.10^{1}/_{2}$. calmo

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti ringraziano con animo profondamente commosso la Spettabile Camera di commercio e d'Industria, la Spettabile Direzione di Borsa, l'Inclita Delegazione Municipale, lo Spettabile Consiglio di Amministrazione della Società di navigazione a vapore del Lloyd austriaco, la Spettabile Direzione della Riunione Adriatica di Sicurtà, le Inclite Autorità e Dicasteri, i vari Istituti e Stabilimenti, la Stampa nonchè tutte le altre gentili persone che vollero tributare manifestazioni di stima e di affetto alla memoria del loro amato

FRANCESCO DIMMER

e che in vario modo presero parte al loro dolore per la gravissima perdita.

TRIESTE, 14 Maggio 1904.

LE FAMIGLIE
Bourguignon-Dimmer, Dimmer, Gattorno

Una parte degli avvisi collettivi è pubblicata in terza pagina.

SCUOLA mandolinistica apprendesi mandolino tre mesi. Sebastiano 1, primo. 9173

ESATTISSIMA signorina ricami, merletti darebbe lezioni modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 3059

AFFITTANZE

QUARTIERE; sala, tre stanze, cucina, cercasi per agosto, uso società. Offerte al Piccolo «Dettagli». 2899

SOCIETA' cerca locale sala, quattro stanze per agosto, anche primo piano. Offerte sub «Società» al Piccolo. 2856

GIOVANOTTO cerca elegante stanza ammobiliata, eccellente costo, presso distinta famiglia; pressi Acquedotto, Stazione, posizione salubre. Offerte «Negoziante» al Piccolo. 5630

MARITO moglie che accaparrarono stanza via S. Michele 17, primo, sono pregati ripassare per schiarimenti. 3005

GIOVANE distinto cerca stanza elegante, centro. Gentili offerte «Desiderio» al Piccolo. 3041

UN distinto signore cerca stanzetta presso una famiglia italiana. Offerte con prezzo sub «Vienna» al Piccolo. 3117

CERCANSI prontamente due stanze vuote, una ingresso libero, altra attigua, posizione centrale. Rivolgersi Acquedotto 5, III, porta 10. 3013

CONIUGI soli cercano per agosto camera, camerino e cucina, oppure due camere e cucina. Offerte sub «I. N. 100» al Piccolo. 3024

AFFITTASI stanza ammobiliata, grande, soleggiata, per uno, due signori. Indirizzo Piccolo. 3083

AFFITTANSI a Barcola quartieri ombreggiati con acqua. Rivolgersi «Hotel Vittoria» rimpetto al tramway. 3015

AFFITTASI prontamente splendida stanza sul mare. Fontanone 2, II piano. 3011

AFFITTASI cameretta ammobiliata, ingresso libero. Riborgo 15, I piano. 3000

AFFITTASI stanza ammobiliata presso famiglia civile. Rivolgersi dal portinaio, via Foscolo 37. 2999

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, fiorini 9, nettezza. Indirizzo Piccolo. 3071

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Machiavelli (Forni) 18. 3068

AFFITTASI stanza con costo, due operai. Piazza Caserma 1, IV. 3065

AFFITTANSI 24 agosto due stanze, ingresso libero, scrittoio, vicino Posta, Meridionale. Indirizzo Piccolo. 3049

AFFITTANSI quartieri, magazzini, stanze qualunque posizione. Rivolgersi Chiozza 11. Thaller. 5655

AFFITTASI stanza ammobiliata. Eventualmente costo. Stadion 20, II, porta 11. 5657

AFFITTASI camerino con costo e senza. Indirizzo al Piccolo. 3092

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero, centro. Indirizzo Piccolo. 3091

AFFITTASI stanza ammobiliata, interna, ingresso libero. Campanile 13. II. 5640

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata. Via Ponterosso 12, I. 5590

AFFITTASI prontamente stanza elegantemente ammobiliata. Via dei Bachi 13, I. 5617

AFFITTANSI, centro, camera grande, elegantemente ammobiliata, compreso servizio mensili cor. 60; due camere idem compreso servizio cor. 56 e cor. 50 mensili. Indirizzo Piccolo. 2620

AFFITTASI bella, chiara stanzetta con costo. Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 3056

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 51, IV. 5649

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo costo. Via Poste 12, porta 13. 3086

AFFITTANSI prontamente due stanze ammobiliate. Squero Nuovo 7, III. 5643

AFFITTASI prontamente stanza anche uso scrittoio, fiorini 12. Corso 30, primo. 5637

AFFITTASI orto, cucina, 4 stanze magnifiche, 1 piano, fiorini 290. Informazioni Corso 30, I piano. 5637

AFFITTASI prontamente stanza piccola, ammobiliata. Geppa 15, I. 5638

AFFITTASI prontamente quartiere due stanze, camerino, cucina, acqua, gas. Piazza Leonardo da Vinci 1. 5625

AFFITTASI in Rozzol locale avviato, adatto vendita erbaggi, mercerie. Indirizzo Piccolo. 3034

AFFITTASI stalla per diversi cavalli privati. Via Torricelli N. 14. 3038

AFFITTASI stanza bene ammobiliata. Via Carlo Ghega 6, III, sinistra. 3043

AFFITTANSI due camerini ammobiliati. Barriera vecchia 4, piano secondo, porta 10. 3062

AFFITTANSI stanze, camerino, ammobiliati, volendo due letti. Crociera 1, I. 3049

AFFITTASI bellissima stanza grande ammobiliata. Rivolgersi Via della Geppa N. 18, II piano, porta 7. 5662

AFFITTANSI stanze ammobiliate, ingresso libero. Sebastiano 1, primo. 9174

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Fonderia N. 4, II. 5626

MAGAZZINO grande affittasi. - Via delle Mura 10, fior. 200. 3106

VILLEGGIATURA estiva via Rossetti, con telefono, affittasi. Rivolgersi via Bastione 4; ore pomeridiane. 3022

STANZA bene ammobiliata, buon costo, affittasi. Crociera 2, porta 5. 3107

ARIOSA, elegante stanza senza vis-à-vis, affittasi prontamente. Gatteri 10, III, destra. 3095

CAMPAGNA città, via Fabio Severo 48, affittansi quattro stanze, camerino, cucina, giardino. 2549

VILLEGGIATURA. Due appartamenti ammobiliati affittansi stagione; uso annessa vasta campagna; occorrendo stalla, rimessa. Scrivere «R. T.» Cormons. 1809

VILLEGGIATURA. Per la stagione affittansi stanze, eventualmente intera abitazione quattro stanze, due stanzini con dieci letti, cucina; prezzi moderati, due giardini, giuoco birilli coperto. Rivolgersi: Johann Avsenik, Vigaun presso Lees. 2599

ROIANO in una villa affittasi quartierino due stanze, cucina, anche prontamente, e per l'estate una stanza e cucina. Indirizzo Piccolo. 2607

Edmondo e ***Vilma de Richetti,***

affranti dal più profondo dolore, annunciano il decesso del loro adorato

BRUNO

e pregano gli amici di ritenersi dispensati da ogni manifestazione di condoglianza.

TRIESTE, 12 Maggio 1904.



Gli addolorati sottoscritti annunziano con profondo dolore l'avvenuta morte della loro indimenticabile

LUIGIA

La salma della diletta estinta verrà trasportata direttamente al Camposanto domenica, dalla via Fabio Severo (incrocio via Cologna e strada nuova di Opicina).

TRIESTE, 13 Maggio 1904.

Eugenio Comici, padre
Giulia Comici, madre
Giorgina Mizzan-Comici sorella — **Michele Mizzan** cognato
Gustavo Comici fratello — **Teresina Comici** cognata
Eugenio Comici, Giulietta Comici, nipoti

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

DA affittare in via dell'Olmo N. 4, casa attualmente in completo ristauro, quartieri di due, tre, quattro stanze, riducibili secondo desiderio, acqua, parchetti. Rivolgersi A. Sacchi, via Foscolo 42, dalle 1 alle 3. 2910

QUARTIERE. Causa partenza affittansi prontamente quattro stanze, camerino, cucina. Remota 1, primo. 2906

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Via della Crociera 10, II, destra. 2834

CAMERINO affittasi prontamente. Piazza Nuova 2. 3029

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi una, due persone. Via S. Giacomo (Corso) 6. 3040

VILLEGGIATURA St. Lucia presso Portorose, in bellissima casa affittasi quartiere ammobiliato tre stanze cucina, le stanze anche singolarmente. Proprio bagno di spiaggia. Scrivere: Almerigo Fragiacomo fu Rinaldo. St. Lucia per Pirano. 2450

VILLEGGIATURA. Affittasi villa 4 stanze e un salone con giardino ombroso. Informazioni ufficio delle poste S. Croce. 3057

DA affittare agosto camera, camerino, comodo cucina, acqua, in casa nuova, parchetti, centrica posizione, non più di tre oneste persone. Indirizzo Piccolo. 3069

DISTINTA famiglia affitta stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. - Caserma 8, IV. 2986

DA affittare in Farnetich, presso Sesana, due camere vuote con comodo cucina e rimessa. Rivolgersi via Giulia 19, III, porta 12. 3012

SIGNORA tedesca affitta stanza ammobiliata, eventualmente costo. Farneto 31, I.

DA affittare due bellissime stanze ammobiliate, luce gas, pressi Giardino Pubblico. Si preferiscono signorine impiegate uffici regi. Indirizzo Piccolo. 3090

DISTINTA famiglia affitta una, due stanze elegantemente ammobiliate. Stadion 27, III piano. 5654

DA affittare prontamente causa trasloco due stanze, camerino, cucina; anticamera. Via Geppa N. 12, II piano, porta 6. 5634

DISTINTA signora affitta prontamente stanza ammobiliata. S. Martiri 28, II. 5628

PRONTAMENTE affittasi stanza elegantemente ammobiliata, Corso, ingresso libero, presso coniugi tedeschi. Indirizzo al Piccolo. 3094

STANZA ammobiliata, volendo costo, affitta signora sola. Via Boschetto 13. 5644

STANZA ammobiliata affittasi via Fontana 3, III, presso Giardino pubblico. 3085

SUBAFFITTASI quartiere 4 camere, davanti, 2 camerini, anticamera, cucina. Informazioni via Giuseppe Gatteri 18, II, sinistra. 5629

STANZA ammobiliata, eventualmente costo, affittasi prezzo modicissimo. Piazza Borsa 1, terzo. 5641

CANCELLERIA, due stanze grandi, eventuali locali accessori, con o senza servizio e telefono, vicinanza Borsa, affittansi agosto, possibilmente prima. Rivolgersi Sartoria Comel, Piazza Borsa 1. 3022

CINQUE stanze, bagno, camerino, cucina, cantina, soffitta, corone 1100. Cecilia 14. 9176

FAMIGLIA distinta cederebbe per quattro mesi, dal 1. giugno in poi, camera ammobiliata, ingresso libero, bellissimo bosco, vicinanze Trieste, a signora o signorina distinta per fiorini 100. Indirizzo al Piccolo. 3031

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina. Via Chiozza 51 dirimpetto Politeama. 5648

BELLA stanza ammobiliata, pulita, con vista su giardino e su monti, ingresso libero, affittasi. Via Commerciale N. 9, IV piano. 5646

9 fiorini affittasi stanza ammobiliata, davanti. Via S. Giacomo 7, terzo (Corso). 5639

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

DA vendere piano coda, buonissimo, prezzo mitissimo. S. Nicolò 30, II. 9179

BOTTIGLIE vuote qualsiasi qualità compransi e vendonsi. Deposito via Ombrelle. 9168

BICICLETTA acquisterei verso pagamento a rate oppure viglietto pegno sopra bicicletta. Indirizzo al Piccolo. 3035

ACQUISTO DECRETI d'osteria. Indirizzo Piccolo. 3047

COMPERO contanti partite manifatture e qualunque genere. Offerte sub «Ausschusswaare» Piccolo. 3072

CERCASI cavallo non meno di 6 anni, buon trottatore, pugni 15½ circa, per carrozza, carro, esclusi mediatori. Offerte Piccolo sub «Bruno». 5658

CERCO diversi materassi usati Via S. Maria Maggiore N. 2, portinaio. 3087

DA vendere bagno vasca di bandone. Via Nuova 27, V. 5586

DA vendere vasta campagna, villino nuovo con 13 locali e campagna, casetta rustica con campagna. Indirizzo Piccolo. 3030

DA vendere quattro poltrone, più canapè. Via Tintore 5, IV piano, porta 19. 3052

DA vendere diversi letti con suste nuovi e usati, reposè, divano secession, chiffonieri una porta, tavolo, sgabello. Barriera vecchia 14, primo. 3116

DA vendere fondo con pozzo, adattissimo per stalla e casa, sulla strada Fabio Severo; visitare dopo 4 pom. Indirizzo Piccolo. 2908

VENDONSI 3 botti da 86 ettolitri, 12 botti da 45 ettolitri nuove, di buon legno asciutto di quercia, rivestito con cerchi di ferro. Rivolgersi a Jure Ferenc, Zagabria, Bacuara ul. Draskovic br. 13. 5415

VENDESI bicicletta elegante. Piazza Caserma N. 5, negozio commestibili. 2968

VENDONSI utensili per scrittoio prezzo mite. Corso 30, primo. 5637

VENDESI uno specchio nuovo opaco. Indirizzo al Piccolo. 9178

VENDESI Lexicon Mayer nuovissimo, ultima edizione, tedesca. Via Cavana 2, portinaio. 9175

VENDESI bottega erbaggi, frutta, vino, birra, pressi Belvedere. Indirizzo al Piccolo. 3093

VENDONSI ghiacciaia grande, tre bilancie, focolaio gas economico. Beccherie 22. 3098

VENDESI macchina da cucire, quasi nuova, buon prezzo. Barriera 25, porta 12. 3063

VENDESI per bisogno macchina Singer, garantita. Barriera vecchia 14, I. 3116

VENDESI trattoria. Indirizzo al Piccolo 3027

VENDESI vestito uomo nuovo nero bleu, finissima stoffa, fiorini 14. Indirizzo Piccolo. 3061

VENDESI locomobile 12 cavalli, fabbrica inglese, buonissimo stato, prezzo mite. Rivolgersi al meccanico Giovanni Davanzo, Monfalcone. 2870

VENDONSI banchi, scansie, tavoli marmo, altri utensili caffè. Indirizzo Piccolo. 3001

VENDESI macchina fotografica nuova a mantice, 12 per 18, prezzo irrisorio. Vitez, Piazza Nicolò Tommaseo 1. 3055

VENDESI esercizio città, rendita corone 10 nette (fiorini mille), acquirente libero verificare tutto. Indirizzo Piccolo. 3002

VENDONSI piccoli e grandi fondi ad Opicina per villini. Rivolgersi Trieste, Villa Bousquet, Via Ponziana. 3046

VENDONSI prezzo irrisorio 2 bellissimi vestiti uomo, nuovi, presso sarto. Indirizzo Piccolo. 3115

RAMBLER bellissima, perfetta, scorrevole, vendesi. Galileo 15, III, porta 9. 3077

UNIFORME Landwehr, come pure cassetta utensili militari vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3026

BICICLETTA moderna, scorrevole, vendesi fior. 25, vera occasione. Indirizzo Piccolo. 3078

OCCASIONE. Da vendere vestito seta bianco cresima, buon prezzo. Acquedotto 21, sarta. 3064

NEGOZIO in centrica posizione, esistenza un secolo, articolo vini e spiriti, splendido avvenire, spese minime, capitale occorrente cor. 10.000, cederebbesi tutto compreso. Offerte «Prontamente» al Piccolo. 2097

MOBILI usati vendonsi; esclusi i rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3121

PIANINO quasi nuovo, tastiera avorio, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3111

CAUSA partenza: Letto moderno con susta nuova, splendido lavamano da due persone con marmo nero, modiglioni, altri mobili vendonsi. Acquedotto 24, porta 31. 3120

AZIENDA commerciale bene avviata, ramo olio, vini all'ingrosso, minuto, vendesi causa partenza. Zanier, Caffè Goldoni. 3053

PEZZI musica piano usati vendonsi da cinque a dieci soldi al pezzo. Indirizzo Piccolo. 3020

CANAPE', forno, doccia e libri usati vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3020

SPLENDIDA occasione, stanza letto legno chiaro. Falegname via Alessandro Manzoni N. 4. 5631

BICICLETTA «Cleveland» quasi nuova vendesi. Via Nuova N. 22, portinaio. 3114

BICICLETTA nuovissima, ultimo modello, vendesi prezzo bassissimo. Indirizzo al Piccolo. 3109

VENDO due letti, due suste fior. 34, letto due persone con susta, armadio, chiffonier, materassi, vetrina da cucina, tavolo crociera, suste. Chiozza 15, II. 5560

OCCASIONE vendonsi: canapè, sedie fiorini 18, canapè fiorini 10. Cercasi pure ragazzo. Tappezziere Fontanone 8. 3048

PIRANO. Nella amena posizione denominata S. Lorenzo, cinque minuti dalla stazione ferroviaria S. Lucia e dieci da Portorose, sulla strada carrozzabile, vicino alla spiaggia, vendesi campagna estesa 6000 metri, vignata, con casa colonica, acqua, ecc. Scrivere: Luigi Rosso. Pirano. 2757

INDUSTRIA in specialità, avviata, rende 40%, vendesi con obbligo di insegnare la manipolazione del lavoro. Offerte al Piccolo «Industria». 3058

BICICLETTA vendesi prontamente fior. 25, escluso rate. Indirizzo Piccolo. 3113

VENDESI casa con quattro quartieri, pozzo, fondo in Cologna 273-421-422, splendida vista mare, nove minuti dalla città. 3025

VENDO anelli, braccialetto, spilla, pesi, botti per olio. Chiozza 33, commestibili. 5645

VENDITA carro per cavallo, chiusura per scrittoio, tabelle, scanni, banco. Chiozza N. 33, commestibili. 5645

VILLA Decani, presso stazione ferroviaria vendesi casa compresa campagna uso signorile, fiorini 4600. Rivolgersi vicino stazione. 5632

VENDO servizio lavamano, lampada, diverse chincaglie. Via Ombrelle 6, I. 3102

MOSSA stazione ferroviaria fermativa treni, vendesi casa civile, dieci locali, orto, corte, posizione splendida, eventualmente affittasi stagione estiva. Informazioni Angelo Fornizzi, Gorizia. 3006

PALAZZINA nuova, bellissima posizione, presso stazione ferroviaria Capodistria, vendo oppure affitto a modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 2988

MOTORE a gas Langen Wolf 6 cavalli vendesi. Indirizzo Piccolo. 2835

DESIDEROSO ritirarmi vendo mio negozio olii con abbinata bottiglieria e deposito vini in centricissima posizione. Indirizzo Piccolo. 2577

RARISSIMA occasione. Falegname vende un bellissimo assortimento stanze letto, pranzo, ricchissime e comuni. Cecilia 14. 2801

CICLISTE, FOTOGRAFI volendo fare garantito acquisto non fate a meno di visitare bicicletta donna; obbiettivo camera dilettanti, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 2967

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

PERSONA che rinvenne giovedì mattina busta contenente biglietti pulitura, pregata portarli Piccolo, non avendo per essa nessun valore. 3110

SMARRITA chiave inglese; si riceverà mancia portandola al Piccolo. 2987

SMARRITO portamonete contenente 90 corone e cambiale dietro caserma Landwehr. L'onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo al Piccolo. 2992

SMARRITO **giovedì dopopranzo tratto Chiozza-Barcola portamonete pelle gialla contenente denaro, memorie. Generosa mancia portandolo al Piccolo.** 3075

CHI ha smarrito cane razza inglese, colore caffè, si rivolga Acquedotto 20. 2642

DIVERSI

SIGNORINA bianco vestita, ammirata Politeama, poi seguita fino via Armeni, pregata scrivere, scopo matrimonio. «Bellerofonte» fermo posta. 3033

VENERDI' 13 il giorno era troppo fatale e tutta la settimana avevo il presentimento. Ho sofferto enormemente perchè voi sapete come era vivo il mio desiderio di vedervi ancora. Scrivetemi spesso e io vi risponderò; siate tranquilla; tutto procede bene. Infiniti. 3067

FALENA preleva lettera solito indirizzo. 3118

MIO dolce angelo... 3018

GIOVANE trentaduenne, di bella presenza, ottima posizione, cerca fare conoscenza signorina illibati costumi, scopo matrimonio; garantisce massima segretezza. Offerte «C. V. Z.» posta restante. 5647

CARLO F. 50 è pregato ritirar lettera sotto indirizzo datomi. 3019

GAROFANO rosso. Pregovi gentilmente cortesia ritirare lettera sotto vostro nome cognome, posta Giardino. 2998

SINCERITA' ritirate lettera come già sapete, tanti saluti affettuosi; addio. 3081

A. Z. L'intero dopopranzo non ti vidi, nacquero altre questioni? Sono impensierito, dopo tanta felicità goduta alla mattina. Saluti. Procurerai lunedì? 5650

C. B ringrazia gentile anonima per cartolina Rudolfsgrotte, pregando si faccia conoscere. 3050

FAVORISCA ritirare centrale, nome nostra via, iniziale suo cognome. 3039

QUELLA signorina che ricevette da un addetto all'altalena una penna nera è pregata portarla al Piccolo. 3084

MATRIMONIO possono concludere signori scrivendo «Felicità» casella 71 posta Giardino Pubblico; disponibili diverse signorine con dote dalle 10 alle 60.000 corone ed oltre. 3103

MATRIMONIO possono concludere signorine distinte con i. r. impiegati, medici, negozianti, anche con piccolissima dote. - Scrivere fiduciosamente «Felicità» casella 71 posta Giardino Pubblico; assicuransi massima serietà, discrezione. 3104

COMMERCIANTE cerca prontamente fiorini 200, garantiti. Offerte «Duecento» al Piccolo. 5627

CERCASI capitalista o socio con corone 10.000, affare lucrosissimo. Offerte «A. B.» al Piccolo. 2937

DISPONIBILI corone 2000 a 80.000 per prime, seconde piccole intavolazioni sopra case e campagne città o territorio, interessi da convenirsi. - Disponibili corone 10.000 a 400.000, interessi 4%, per prime intavolazioni sopra case e fondi. Hildwein, Madonna del mare 6, dalla 1.30 alle 2.30. 2441

AZIENDA AVVIATA cerca collaboratore con modesto capitale verso paga fissa, partecipazione utili. Offerte sub «Collaboratore 53» al Piccolo. 2990

CERCO persona che potrebbe disporre fiorini 1200 per seconda intavolazione per innalzamento di un piano, rendita sicura. Indirizzo al Piccolo. 2980

DENARO ricevesi dalla Banca e cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotterie, rendite, obbligazioni austriache.

VERIFICAZIONE cartelle con, senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto, Banca Cambio valute Giuseppe Bolaffio.

300 corone mensili chiunque può guadagnare vendendo splendide novità artistiche. Scrivere subito a Pennellypes C. Milano (Italia). 5656

GONNE, vestiti, blouse, mantelline, mantelli per pioggia, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 5651

VESTITI stoffa fina da uomo 15.50, 12.50, 10.50; ragazzi 10.50, 7.50, 5.50. Jess, Barriera 15. 5651

REFOSCO Istria 28 soldi al litro in bottiglie, franco domicilio. Acque 20. 5653

PITTORE assume qualsiasi lavoro a modici prezzi. Commerciale 7 (interno). 3073

VILLA Margherita ex Tirolese, questa sera lezione ballo ore 8. 3100

CERCO cameriera restaurant, cuoca hoel, serva trattoria, cameriera albergo, venditrice bottiglieria, cuoche, domestiche. Agenzia Collocamenti, Stadion 3, primo. 5635

PIANINI, pianoforti delle fabbriche mondiali come Steinway e Sons d'America, come pure della propria produzione, garantiti per tutti climi; scambio, noleggio, vendita anche rate, prezzi mitissimi. Cavana 13, Schandel. 3111

SALONE modelli cappellini signora, originali parigini, in tutte forme. Acquedotto 31, primo. 3119

ESPOSIZIONE tappezzerie, stanze matrimoniali, pranzo, ogni stile, semplici e di molto lusso. Langemantel, Madonna del mare. 9177

OCCASIONE favorevolissima; magnifiche stanze complete; grandioso assortimento mobili sciolti, tappezzerie, cucine; a prezzi realmente vantaggiosissimi unicamente Acquedotto 3. Dalla Torre. 3088

REMONTOIR argento garantito fior. 3.25, grandioso assortimento, vende orologiaio de Gioia, via S. Sebastiano. 2210

REMONTOIR nichel sistema Roskopf fior. 2.40 vende orologiaio de Gioia, S. Sebastiano. 2210

DOMANDATE sempre Tintura Stomatica Piccoli. Rifiutate imitazioni dannose alla salute. 42782

CRESIMA per tutti, prezzi ribassati. Remontoir argento con catena argento garantito fior. 4.50. Remontoir oro con catena oro garantito fior. 22.50, vende orologiaio de Gioia, via S. Sebastiano. 2942

STANZE da letto, pranzo, cucina, eleganti, solide da vendere prezzo favorevole. - Piazza Valle 1, falegname; si eseguisce qualunque lavoro sopra disegno. 5445

POLLASTRI soldi 50, galli macellati 80 chilogramma, galline 88, oche, anitre giovani, poulards Stiria. Via Nuova 20. 2978